

# realtà rotariane

Rivista del Distretto

2071

Rotary



anche su Facebook alla pagina  
Rotary International Distretto 2071

INTERVISTA CONCLUSIVA AL GOVERNATORE ARRIGO RISPOLI

# Come abbiamo acceso la luce del Rotary

**1) Il Congresso Distrettuale del 23-24 maggio scorso con 530 iscritti e 300 rotariani alla cena di gala ha confermato lo straordinario successo di partecipazione alle manifestazioni distrettuali di questo tuo anno rotariano. Un dato statistico rileva che le presenze durante il tuo Governatorato ai Seminari o Forum per il solo Distretto 2071 è stata pari se non superiore a quelle precedenti del Distretto 2070 che riuniva Toscana e Romagna. Come spieghi questo speciale interesse?**

Rispondere a questa domanda è molto difficile, si corre il rischio di autocelebrarsi! Io riterrei che la risposta positiva a tutte le manifestazioni distrettuali sia dovuta principalmente a due motivi.

Per prima cosa ho cercato di dare al mio modo di comunicare un'impronta che, tenendo conto della nostra storia e delle nostre tradizioni, fosse principalmente rivolta al presente e al futuro, in contrapposizione a coloro che vivono solo del passato incuranti della società che cambia e delle sue aspettative. Forse in questo modo ho soddisfatto un'attesa e riempito un vuoto.



L'altro aspetto che ritengo determinante è la filosofia che mi ha sempre accompagnato in quest'anno indimenticabile. Nell'ultima riunione dell'Assemblea Internazionale di San Diego, il Presidente Huang ci salutò con un'esortazione: "be positive, be active, be a friend!". Ho sempre cercato soluzioni e mai

trovato scuse per non decidere, mi sono sempre impegnato, sono sempre stato disponibile e non ho mai imposto decisioni, ma, come deve essere fra leader, sono sempre stato l'"amico". Ciò ha fatto sì che gli obiettivi venissero condivisi e che la luce della candela rimanesse sempre accesa anche quando forti venti cercavano di spegnerla. Anzi la sua luce veniva rafforzata e lo spirito diventava sempre più forte. Ho cercato di rappresentare questa situazione nella mia relazione conclusiva al Congresso: l'equipaggio che porta alla vittoria il catamarano nelle acque tempestose della baia di San Francisco sotto il Golden Gate!

**2) Il fenomeno della crisi dell'associazionismo non sembra avere colpito quest'anno il Distretto 2071. Al termine del tuo Governatorato quali sono i dati definitivi sul nostro effettivo?**

Siamo cresciuti di oltre il 4%, abbiamo

conservato l'effettivo a parità di club e con l'espansione abbiamo raggiunto una crescita importante. Ma la cosa che più mi inorgoglisce è la crescita del Rotaract (oltre il 20%) e dell'Interact. Grazie all'impegno della Commissione, dei Presidenti e dei Rotariani che credono nei giovani è stato possibile sviluppare zone neglette e ciò ha portato il raggiungimento di risultati lusinghieri.

**3) A parte tale incremento, vi è stata nella tua annata una robusta espansione distrettuale con la nascita di nuovi Club rotariani, rotaractiani e interactiani. Puoi precisarne i nomi e la entità dei loro nuovi soci?**

Ad oggi 4 club Rotary, 4 Rotaract e 3 Interact hanno ricevuto la carta. Il che significa che la famiglia rotariana ha accolto 136 nuovi soci nei Rotary Club, 96 nuovi Rotaractiani e 62 nuovi Interactiani. Il compito dei miei successori sarà quello di non disperdere questa ricchezza trasformando i soci in Rotariani Leader.

**4) Al termine del tuo Governatorato puoi riassumere le principali guide a cui ti sei ispirato?**

Molto semplice risponderti e in parte ti ho già risposto: l'aforisma di Confucio da cui ha origine il nostro motto, che è un invito all'azione e due precise indicazioni che ci ha dato il Presidente Huang: "Find solution, not excuses", "Be positive, be active, be a friend". Seguendo queste semplici indicazioni siamo in grado di soddisfare quella che è la nostra mission "riunire leader, scambiare idee, agire"!

**5) Quali sono le tue conclusioni sui rapporti che hai avuto con i 61 Club del Distretto 2071?**

Tre parole: fiducia, rispetto, amicizia.

Ricordiamo sempre che Paul Harris ha detto che l'amicizia è il pilastro su cui si basa il Rotary!

**6) Una speciale attenzione è stata dedicata alla comunicazione. Quali sono i risultati dei rapporti con le Istituzioni e con la stampa anche locale e quale è stato a tuo avviso il contributo dato alla comunicazione dalle nostre Commissioni?**

La bontà e la forza dei rapporti con le Istituzioni sono stati evidenti nelle celebrazioni di Firenze Capitale, con la presenza dei massimi gradi delle nostre istituzioni comunali e regionali al Congresso Distrettuale e in parecchi Seminari tenutisi durante l'anno.

La commissione incaricata ha fatto sapere ciò che facevamo con la nostra rivista distrettuale, con la rivista on line e con i social media! Sono stati grandissimi!

**7) Quali service si sono conclusi o hanno visto la luce nel tuo Governatorato?**

Non vorrei parlare dei District o Global Grant essendo compito della Commissione Fondazione Rotary che, come sempre, ha fatto un lavoro egregio.

Vorrei solo ricordare i tre "Rotary Day" nazionali: il Forum Mediterraneo Unito, la giornata del Banco Alimentare e le celebrazioni dei 110 anni della fondazione del nostro sodalizio con i gazebo nelle piazze di tutt'Italia!

**8) Rotary Foundation, Ryla, Rotaract, Interact. Quali iniziative hanno caratterizzato la tua annata?**

Credo nei giovani, pertanto l'aver mandato 39 ragazzi al RYLA Distrettuale, 5 al RYLA Nazionale, aver finanziato 6 Borse di Studio "Galilei Giovani", 2 Borse di Studio per la Pace, aver avuto

20 giovani presenti al Primo RYPEN Distrettuale e infine aver portato 9 gruppi scolastici al premio nazionale "Legalità e cultura nell'etica", è un qualcosa che mi riempie d'orgoglio.

**9) Di cosa sei particolarmente fiero?**

La risposta è al punto precedente: l'azione per i giovani e il rapporto instaurato con loro.

**10) Il rotariano può essere davvero, come afferma il Presidente del Rotary International Huang, luce nel mondo?**

Il Rotariano deve essere luce nel mondo! Con l'esempio, con la leadership, con la volontà di servire al di sopra di ogni interesse personale.

**11) Dopo una annata così intensa e produttiva, penso che lasci il Governatorato con una certa nostalgia e non a caso in chiusura del Congresso hai affermato che il distacco ti dispiace. E' vero il detto andreottiano che il potere logora chi non ce l'ha? Quali sono i tuoi programmi rotariani futuri?**

Se credi in ciò che fai, se ti "diverte" ciò che fai perché ti riempie di soddisfazione interna, terminare un'avventura è sempre un momento di tristezza. Ho sempre ritenuto che ogni traguardo raggiunto non sia mai un punto di arrivo, ma solo la partenza verso il successivo. Il Rotary è servire e non potere, per cui logora solo coloro che interpretano le cariche come potere e non come servizio. I miei programmi futuri? Mi auguro solo di essere capace il prossimo 1° luglio di far sì che la "P" di PDG stia per "Past" e non abbia la pretesa di voler significare "Permanent"!

**Giuseppe Chidichimo**

San Paolo, Brasile - 6-9 giugno 2015

# Al 106° Congresso Mondiale 14.500 i Rotariani presenti

Il Presidente del RI, Gary C.K. Huang, ha aperto i lavori del 106esimo Congresso del Rotary International il 6 giugno all'Anhembi Parque di San Paolo, Brasile. Oltre 14.500 congressisti provenienti da ogni parte del mondo si sono ritrovati qui per trascorrere quattro giorni di festa. Huang ha definito il Congresso un "festival di idee" e il punto culminante del suo anno di Presidente. Nel suo discorso chiave Huang ha voluto riconoscere il successo ottenuto dai club nell'ampliare le fila dell'organizzazione, una delle priorità della sua presidenza. "I Rotary club di tutto il mondo si sono impegnati indefessamente per portare altri leader nella nostra organizzazione", ha spiegato Huang. "Il loro duro lavoro ha prodotto risultati positivi. Ad oggi, 31 zone hanno registrato un incremento dei soci negli ultimi 11 mesi e che ha visto circa 48.000 nuovi soci affiliarsi al Rotary".

Il Rotary ha Club in oltre 200 Paesi e



IF ROTARY IS TO REALIZE  
ITS PROPER DESTINY, IT MUST BE  
**EVOLUTIONARY** AT ALL TIMES,  
**REVOLUTIONARY** ON OCCASIONS  
PAUL HARRIS

aree geografiche, una copertura che è ancora più estesa di quella delle Nazioni Unite. Ma Huang ha affermato che esistono opportunità per l'azione del Rotary in altre aree, inclusa la Cina, il Laos e il Vietnam.

Huang ha poi sottolineato l'espansione del Rotary in Cina, un Paese che offre un grosso potenziale per la crescita dell'effettivo. "Abbiamo fatto un eccellente lavoro nell'espandere i nostri club in nuovi territori. Ma la crescita dell'effettivo



è cruciale alla nostra crescita futura", ha poi aggiunto.

Alla fine, il presidente ha concluso il suo discorso ricordando il famoso aforisma confuciano che lo ha ispirato: "È meglio accendere una candela che maledire l'oscurità". "Invece di maledire e lamentarsi dei problemi che affliggono il mondo, noi ci diamo da fare e realizziamo piccoli cambiamenti, uno alla volta", ha dichiarato. "Ma niente di ciò che facciamo è piccolo. Ogni azione conta. Ogni candela che accendiamo fa la differenza".

Anche Fernando Haddad, sindaco di San Paolo, e Geraldo Alckmin, governatore dello Stato di San Paolo, sono saliti sul palco per parlare all'uditorio.



**Lucia Gomez Garcia**

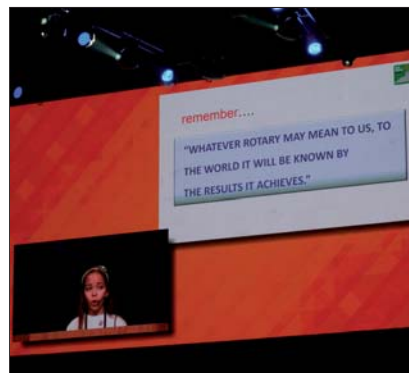
Aggiustando il microfono alla propria altezza, la piccola Lucia Gomez Garcia, giovane leader argentina ha conquistato la platea, spiegando con voce ferma e senza tradire emozione alcuna, come anche i bambini di 10 anni possano essere leader e come possano anch'essi

## Anche i bambini possono cambiare il mondo

cambiare il mondo. "As kids we are relentless and happy," ha detto Lucia rivolgendosi ai rotariani il 7 giugno. "We are always ready to explore and learn, but principally we're spontaneous and clear. We don't have problems to say if we don't like anything. To tell the truth is natural and when we don't do so, everyone knows, because we blush."

Lucia ha parlato dell'impatto che i giovani hanno avuto sul mondo citando l'esempio di Malala Yousafzai, pakistana, che a 17 anni ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace e di Ryan Hreljac, canadese,

che all'età di 6 anni è riuscita a raccogliere fondi per fare un pozzo in una scuola in Uganda. Come risultato del suo lavoro è nata la Ryan's Well Foundation.



## I cinque obbiettivi principali raggiunti

### Intervento di Jonn Kenny Presidente del Trustee della Fondazione Rotary

All'inizio dell'anno la Fondazione si è posta 5 obiettivi principali, tutti raggiunti. Il primo era l'eliminazione della polio. Dei tre paesi rimasti endemici (Nigeria, Pakistan, Afghanistan), in Nigeria è quasi un anno che non vengono riportati casi. Siamo vicini ad avere anche l'Africa "polio free"! Il secondo obiettivo era rafforzare la nostra Fondazione e con



la più alta raccolta di sempre del Fondo Annuale dovremmo raggiungere i 120 milioni di dollari. Il terzo obiettivo era implementare al meglio il nostro nuovo sistema di sovvenzioni, obiettivo raggiunto

con oltre 400 District Grants e 600 Global Grant approvati.

Il quarto obiettivo era supportare propriamente i Centri per la Pace i nostri borsisti per la Pace. Nell'anno abbiamo avuto 312 domande provenienti da 85 Paesi. Il quinto ed ultimo obiettivo era enfatizzare che "Il futuro della Fondazione è nelle nostre mani!".

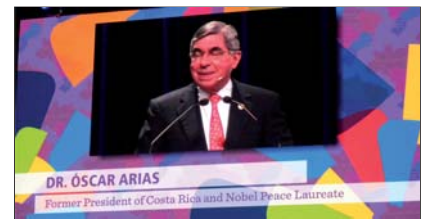
Alla fine è intervenuto in video conferenza Bill Gates, che si è congratulato con i Rotariani per i risultati raggiunti.

## Più investimenti per l'istruzione e meno per la guerra

**Oscar Arias**, ex-presidente della Costa Rica e Premio Nobel della pace.

Quando l'ex-presidente della Costa Rica e Premio Nobel per la pace Oscar Arias aveva otto anni, il suo governo decise di abolire l'esercito e di concentrarsi sui diritti umani e la pace e oggi egli ritiene che il mondo potrebbe essere migliore se seguisse l'esempio del suo Paese. Durante il discorso Arias ha raccontato come il suo Paese ha scambiato carri armati e artiglieria pesante con investimenti sulla riforma economica e giustizia sociale. "Il mio Paese ha pro-

messo a me e a tutti i suoi bambini che non avrebbe più investito in armamenti come in passato, ma bensì in strumenti per il nostro futuro: niente caserme, ma scuole, ospedali e parchi nazionali; niente soldati, ma insegnanti, medici e guardie forestali", ha spiegato Arias. "Il mio Paese aveva già dedicato troppe risorse alla guerra ed era arrivato il momento di dedicare il genio dei propri abitanti a come evitare le guerre". Oscar Arias, presidente della Costa Rica dal 1986 al 1990 e ancora dal 2006 al 2010 ed ha ricevuto il Premio Nobel per la pace nel 1987 per il suo impegno per



un accordo di pace tra i Paesi dell'America Centrale che ha portato alla fine di conflitti nella regione che avevano messo in pericolo la cultura pacifista della Costa Rica. Come Presidente, Arias aveva subito pressioni da parte di altri governi per prendere le armi contro il governo sandinista del Nicaragua, e il suo Paese aveva anche rischiato sanzioni, ma mantenne fermamente intatta la neutralità del suo Paese.

## Si conclude il congresso con la presentazione del programma di benefici per soci

**K.R. Ravindran**, Presidente Eletto

Il 9 giugno, durante la sessione plenaria di chiusura del Congresso del Rotary International, il Presidente eletto K.R. Ravindran ha svelato il programma di benefici per soci, affermando che servono più mani per continuare l'opera del Rotary in tutto il mondo. Il programma, Rotary Global Rewards, mira a stimolare la crescita dell'effettivo e migliorare la soddisfazione dei soci. Il programma debutta il 1° luglio. "Questa iniziativa innovativa permetterà ai soci del Rotary

di connettersi con centinaia di aziende e fornitori di servizi di tutto il mondo - e il loro numero è in continua crescita", ha dichiarato Ravindran. "Queste imprese offrono ai Rotariani sconti e incentivi per articoli che usano giornalmente. In molti casi, non saranno solo loro i be-



neficiari, ma anche la nostra Fondazione potrà ricevere un contributo con ogni transazione effettuata". Il programma prevede sconti per noleggio di auto, alberghi, ristoranti e intrattenimento. Nel corso dell'anno verranno aggiunti altri prodotti e servizi da aziende di tutto il mondo. "Si tratta di un altro beneficio per i Rotariani, per essere parte della rete globale del Rotary", ha spiegato Ravindran, il cui tema presidenziale per il 2015/2016 è: Siate dono nel mondo. Il presidente ha concluso invitando tutti a partecipare all'iniziativa.

## Il saluto di Gary Huang

Il Presidente del RI Gary C.K. Huang è salito sul palco per raggiungere Ravindran e scambiarsi i gagliardetti di club, una tradizione congressuale che segna ufficialmente il cambio di guardia al vertice dell'organizzazione.

L'evento congressuale di quattro giorni a San Paolo ha attirato più di 14.500 partecipanti provenienti da oltre 150 Paesi. Huang ha dichiarato ai presenti che è stato per lui un onore servire come presidente del Rotary.

"Ma ciò che apprezzo maggiormente [come presidente] sono le conversazioni con i Rotariani che, nel loro complesso, raccontano la storia del Rotary. Alcune delle loro storie mi hanno fatto sorridere,

mentre altre mi hanno profondamente commosso". Huang ha parlato dei progetti osservati durante le sue visite in tutto il mondo durante il suo mandato, e che lo hanno ispirato.

"Ogni volta che ho avuto modo di visitare la sede di un progetto, mi sono chiesto quante altre vite potremmo migliorare se ci fossero più persone nel Rotary". Sappiamo che le grandi opere non possono realizzarsi da sole. Dobbiamo sfidarci continuamente e sfidare il prossimo a fare ulteriori sforzi. A volte, basta semplicemente chiedere a qualcuno di unirsi a noi nel Rotary. Il Rotary ha plasmato e cambiato la mia vita", ha aggiunto

**THERE IS NOTHING IN ROTARY SO  
SACRED THAT IT CANNOT BE SET ASIDE  
IN FAVOR OF THINGS BETTER**

PAUL HARRIS

Huang. "Voglio usare la mia storia per esortare i Rotariani a continuare ad accogliere tra le loro fila i giovani promettenti delle loro comunità e di stare accanto a coloro che hanno bisogno di una piccola spinta. Chissà, un giorno una di queste persone che abbiamo aiutato potrebbe diventare un futuro presidente del Rotary International, o un uomo d'affari di successo, un sindaco o il Presidente di un Paese. Nel Rotary, tutto è possibile".

---

*San Paolo, Brasile - 6-9 giugno 2015*

# Il Viaggio On to San Paolo!

Il gruppo di amici del nostro Distretto ha iniziato il viaggio verso San Paolo con una breve sosta a Rio de Janeiro. La visita della città è iniziata al Corcovado con la famosa statua del Cristo Redentore che sovrasta la città - una delle Nuove Sette Meraviglie del mondo - e la Foresta di Tijuca, la più estesa foresta urbana del mondo. Dalla base un comodissimo trenino si inerpica attraverso la foresta sino a raggiungere la famosa Statua, situata a 2.300 metri sopra il livello del mare, da dove si gode di un vista mozzafiato che permette di ammirare il panorama della "città meravigliosa". Dopo la visita al Pan de Azúcar, e la sosta a San Paolo per il Congresso

il viaggio è proseguito alle cascate di Iguazù, una delle sette meraviglie del mondo, che si trovano al confine tra Brasile, Argentina e Paraguay. Uno spettacolare sentiero che costeggia i salti ha permesso di godere della vista panoramica di oltre 240 cascate. Lungo il percorso abbiamo potuto ammirare la lussureggiante vegetazione subtropicale:

orchidee, uccelli coloratissimi e altri animali selvatici oltre alla vista spettacolare "Garganta do Diabolo" che supera i 70 metri, 20 più del Niagara.

Il viaggio si è concluso a Manaus, nel cuore della foresta amazzonica, sulle rive del Rio Negro con una gita in barca fino al Rio delle Amazzoni.





# Forum Rotary-Rotaract dei Distretti 2071 e 2072

## Partners in Service

Al progetto distrettuale “*You Are Not Alone*” è stato conferito il Premio del Rotary International come miglior Progetto di Service per l'area geografica comprendente Europa, Asia Centrale e Medio Oriente. Unità di intenti e solidarietà a conferma che il Distretto 2070 non si è diviso, si è raddoppiato.

**Caroline M. Ribì Zappi (°)**

Alla Fondazione CR Firenze sabato 11 Aprile si è svolto il Forum Rotary-Rotaract dei Distretti 2071 e 2072, portando qualche novità a questo incontro annuale. In primis nella sua ideazione: abbiamo voluto trasformare il Forum in un incontro di Formazione rivolta ai Club sia Rotary che Rotaract con il fine di fare chiarezza sui rapporti tra i due e fornendo strumenti utili per la collaborazione. Il Forum, infatti, si è diviso in tre tranches, identificate nelle tre Vie d'Azione principe che contraddistinguono i rapporti Rotary-Rotaract (al di fuori della Azione Giovani): Azione Interna: per la struttura, la comunicazione, la frequentazione reciproca e l'attitudine nel rapportarsi; Azione Professionale: per il concetto di Mentoring Rotariano, di deontologia Professionale, Etica e comportamento esemplare verso i giovani; Azione di Pubblico Interesse: per comprendere il metodo di corretta progettazione Rotariana per Service congiunti, consentendo ad ognuno di mantenere la propria identità associativa nella Partnership.

In secondo luogo, il Forum ha visto come Moderatore Alberto Cecchini, PDG 2080 D, Co-Chair della Rotaract Committee, e, dunque, massimo esponente del Rotary International per il Rotaract, per la prima volta in visita nel nostro territorio. Sfruttando la presenza del Dott. Cecchini come linea diretta con Evanston, ci è stato illustrato il percorso di scelta del nuovo Logo Rotaract e l'aggiunta della dicitura “Rotary Partner”,



rendendo la nostra scelta di titolo del Forum quasi profetica.

Per la prima tranche, rivolta all'Azione Interna hanno relazionato Carlo Francini Vezzosi e Fabrizio Pullé, i Presidenti della Sottocommissione Rotaract dei Distretti Rotary 2071 e 2072 che rispettivamente tramite esempi diversi sono giunti alla medesima conclusione in merito alle nuove direttive di Evanston: “La dicitura di Partners è meramente una formalizzazione di un qualcosa che era già in essere nella sostanza”, entrambi, parlando da ex-Rotaractiani, hanno potuto affermare ciò anche grazie alla loro esperienza previa e transizione dentro al Rotary.

A seguire, per trattare la tematica in ambito di Azione Professionale, hanno relazionato due PDG del ex-Distretto 2070, uno della Toscana e uno dell'Emilia Romagna, ambedue a noi Rotaractiani molto noti grazie alla dedizione che hanno dimostrato verso le Nuove Generazioni negli anni: Franco Angotti e Italo Giorgio Minguzzi. Ambedue hanno rimarcato l'importanza del comportamento

esemplare verso i giovani, facendo osservazioni sul cambiamento dei tempi e di come, oggi, i giovani necessitino di un rapporto interattivo (e non più passivo) per lo sviluppo professionale. Hanno sottolineato la necessità di intraprendere la propria professione, non più come fonte di guadagno, ma come tramite per essere di Servizio verso la propria comunità, mostrando la via ai giovani, come futura classe dirigente, affinché si affaccino al mondo del lavoro con correttezza ed integrità.

La terza e ultima tranche ha visto come protagonista il Service. Volendo dare un esempio di Progetto di Pubblico Interesse che consentisse la buona collaborazione tra Rotary e Rotaract (sia a livello di Club che a livello Distrettuale), abbiamo usufruito del Service Multi-Distrettuale dei Distretti Rotaract 2071 e 2072 che tratta la tematica del Bullismo: “*You Are NOT Alone*” affronta il problema agendo nelle scuole e insegnando ai più giovani a sviluppare l'empatia reciproca e a renderli promotori di Pace al cospetto del primo istante di conflitto



sociale a cui sono esposti.

Come primo relatore Domenico Aversa, psicologo, il quale ha trattato "il Problema", parlando dunque delle sub-personalità personali e spiegando che il conflitto sociale esterno è causato da un conflitto interno del singolo individuo. In conclusione di questa tranche, ho avuto il piacere di parlare assieme al collega Giacomo Bianchi, in qualità di Rappresentanti Distrettuali in carica dei Distretti 2071 e 2072 rispettivamente. Ciò che è emerso dalle due relazioni è che il miglior biglietto da visita per il Rotary e per il Rotaract è il nostro stesso operato, che, se fatto con lungimiranza e oculatezza, può portare a grandi risultati sul territorio e può arricchire il valore percepito dei nostri sodalizi.

Il Progetto discusso, che vede la collaborazione di enti preesistenti sul territorio, è stato riportato come esempio a causa dell'ottima congruenza alle direttive mondiali di corretta progettazione, tra cui: allineamento a più Aree Focus, adempimento a tutte le Vie d'Azione, utilizzo di professionalità, capillarità dell'efficacia e sostenibilità.

Infatti, al progetto "You Are Not Alone" è stato conferito il Premio del Rotary International come miglior Progetto di Service per l'area geografica comprendente Europa, Asia Centrale e Medio Oriente. Quali rappresentanti Distrettuali, Giacomo Bianchi ed io abbiamo rimarcato al Forum di aver voluto proporre un Service no-cost o low-cost, per dimostrare che il Fundraising non deve essere né empirico né centrale al nostro operato

ed ottenere, comunque, ottimi risultati.

I lavori si sono conclusi con le considerazioni finali del Governatore Arrigo Rispoli e del Dott. Cecchini, ambedue hanno voluto dar luce al cambio di Logo per dare un'immagine coesa della Famiglia Rotariana.

Altro importante e toccante momento è stata la consegna della "Carta" al neonato Interact Empoli e la spillatura dei suoi giovani soci.

Il Forum ha visto un vero e proprio ritorno al 2070, con relatori bilanciati da entrambi i nuovi Distretti, i quali hanno saputo dimostrare, nuovamente, il buon spirito di collaborazione nonostante la divisione formale. Reputo opportuno, quindi, di concludere citando un nostro ex-Socio, il quale, alla chiusura Distrettuale A.R. 2012-13, disse: "Il 2070 non si è diviso, si è raddoppiato", permettendomi di aggiungere "e ora ne abbiamo le prove".

(°) Rappresentante Distrettuale  
Rotaract Distretto 2071

**INDIVIDUARE,  
VALORIZZARE  
E TUTELARE  
LE VOSTRE IDEE**

**FANFANI**

EUROPEAN PATENT AND TRADEMARK ATTORNEYS

**DEPOSITI DIRETTI DI BREVETTI,  
MARCHI, INDUSTRIAL DESIGN IN  
ITALIA ED IN EUROPA.  
DEPOSITI ESTERI  
TRAMITE CORRISPONDENTI  
IN TUTTO IL MONDO.**

Viale Fratelli Rosselli, 57 - 50144 Firenze  
ph. +39 055 470837 - fax +39 055 475705  
e-mail: [info@brevettimarchidesign.it](mailto:info@brevettimarchidesign.it)  
[www.brevettimarchidesign.it](http://www.brevettimarchidesign.it)

## XXXIII RYLA DISTRETTUALE E III RYLA NAZIONALE

# Due memorabili opportunità

Il programma RYLA anche in questo anno rotariano ha svolto un ruolo fondamentale nella formazione dei giovani, ispirandoli a creare nuovi rapporti di amicizia, a scambiare idee, a credere in loro stessi, a fare squadra e incidere nella società sulle basi di valori etici quali la solidarietà, la libertà ed il valore della vita e della pace

### Enrico Fantini

Il mese di aprile è stato dedicato in questa annata rotariana dal Distretto 2071 principalmente alla formazione dei giovani alla leadership con l'organizzazione e la sponsorizzazione del XXXIII RYLA Distrettuale assieme agli Amici del Distretto Rotary 2072 e del III RYLA Nazionale.

Il primo tenutosi dal 12 al 19 aprile presso il Grand Hotel a Cesenatico ha visto la partecipazione di 74 giovani dai 19 ai 26 anni, di cui ben 39 sponsorizzati dai Rotary Club della Toscana, ad una settimana di lezioni universitarie, incontri con imprenditori e rotariani inframmezzati dalla bellissima gita presso la Technogym e la base dell'Aeronautica Militare a Cervia.

Come non ricordare quindi l'inizio delle giornate cadenzato dalla lezione di Sei Chu Do del Maestro Sintini e le relazioni dei Professori Minguzzi, Padroni e Bellandi, dell'imprenditrice Majidi oltre all'interessante dibattito del Forum sull'Etica alla presenza del Presidente Technogym Nerio Alessandri, del costruttore di auto da corsa Gian Paolo Dallara e del Campione Olimpico nello sci alpino Giuliano Razzoli ?

La tematica "L'energia della luce=la forza del leader" proposta dagli organizzatori, guidati da Micaela Rodosio, ha fatto discutere a lungo i ragazzi che, divisi in 7 gruppi, hanno realizzato lavori di particolare interesse presentati nella giornata del sabato alla presenza dei Governatori Rispoli e Del Sante.

Nello stesso periodo, esattamente dal 14 al 18 aprile il nostro Distretto ha inoltre sponsorizzato insieme ad alcuni Club la partecipazione di 5 ragazzi al III Ryla Nazionale tenutosi ad Asti che aveva come tematica il "Public speaking". La nostra delegazione, dopo quella rappresentata dai padroni di casa del Distretto 2032, era la più numerosa dei vari distretti italiani ed ha visto la presenza all'inaugurazione del Governatore Arrigo Rispoli e della Rappresentante Distrettuale Ca-

roline Ribi Zappi; in tale occasione si è ricordato inoltre che la prima edizione si tenne proprio per volere del compianto Past Governor Gianni Bassi organizzata dal Distretto 2070 nella Repubblica di San Marino.

Il programma RYLA anche in questo anno rotariano ha quindi svolto un ruolo fondamentale nella formazione dei giovani, ispirandoli a creare nuovi rapporti di amicizia, a scambiare idee, a credere in loro stessi, a fare squadra e soprattutto

a scegliere l'impegno nella propria comunità di studio o lavoro per la formazione di se stessi e per contribuire da subito a far crescere la società sulle basi di valori etici come la solidarietà, la libertà ed il valore della vita e della pace.



# Interact: giovani da tutta Italia al Congresso Nazionale di Treviso

**Lorenzo Falaschi**

Il Congresso Interact di Treviso, che si è svolto il 26 aprile scorso alla Sala Congressi dell'Hotel BHR di Treviso, è stato un evento senza dubbio memorabile, coinvolgendo per la prima volta nella storia dei Club Interact italiani, giovani provenienti da ogni distretto della penisola. L'evento è stato interamente organizzato da Marco Menegon con il supporto del Distretto Rotary 2060.

Sebbene l'evento ufficiale fosse la domenica, i rappresentanti distrettuali Interact si sono riuniti fin dal venerdì per prepararsi all'imminente fondazione del nuovo distretto giovanile, sommando il dovere e la formalità a momenti di puro divertimento. Durante i tre giorni, abbiamo avuto il piacere di visitare la vicina città di Venezia, effettuando soste nei più rinomati ristoranti del luogo e prendendo parte ad una magnifica serata di gala interamente organizzata dal Rotaract Treviso. La

cerimonia di domenica mattina ha visto i giovani interattiani come protagonisti e relatori dell'evento, i quali, con l'aiuto della famiglia rotariana, sono riusciti a dare origine ad un fantastico fine settimana, durante il quale gli ideali su cui si fonda il Rotary International, hanno visto la loro più completa e fiera realizzazione.



# Rotaract: messaggio di Alessandro Topa eletto Rappresentante Distrettuale 2016-17

Il Rotaract è un'associazione a "tempo determinato": si entra a 18 anni e si esce a 30; vivendolo di anno in anno se ne scopre sempre di più e quando si arriva -pallottoliere alla mano - con meno anni avanti di quanti ne sono trascorsi, si inizia a cercare di raccogliere quanti più elementi possibile.

Come raccogliarli? Girando, conoscendo, frequentando ancora di più gli altri club! La nostra associazione è una delle più eterogenee che si possano trovare; dati i limiti temporali di permanenza si hanno delle variazioni tali da portare i club ad evolversi continuamente: evolversi, crescere, formarsi.

Nonostante i cambiamenti, i principi morali di base rimangono sempre gli stessi: il service e i progetti vengono portati avanti costantemente e le nostre città vedono sempre più attività con interventi diretti dei Rotaractiani in azione. Il vedere nel giorno delle elezioni ad



RD 2016/17 all'interno della medesima sala i soci entrati da poco, i cari amici quasi storici con i quali ho condiviso buona parte del mio percorso Rotaractiano e i nuovi Rotariani - ex rotaractiani - può essere un buon esempio di quel ciclo di continuità di cui si parla sempre più spesso nella grande famiglia rotariana. Un distretto è composto da Club, i club sono composti di soci ma spesso si ha l'impressione che questi soci non siano coinvolti a pieno nelle attività del distretto; sono convinto che riuscendo a portare il singolo socio a sentirsi parte integrante

dell'associazione e ad uscire dal "nido" del club si possa permettere all'associazione stessa di fare un passo in più, aumentando quel potenziale ancora non completamente espresso e andando a raffinare quel processo di formazione che continua da ormai 47 anni.

La mia idea di Rotaract è molto semplice e supera il concetto di singolo club: siamo un insieme unico che è stato ed è tuttora in grado di raggiungere obiettivi ben al di fuori della portata del singolo socio; unendo le forze, noi soci possiamo supportare e, a nostra volta, imparare dalla famiglia rotariana i famosi valori che la contraddistinguono.

Ho un anno per preparare il mio percorso ed un altro anno per provare ad applicarlo. Non sono tipo da fare previsioni a lungo termine; ho dato il massimo negli scorsi anni e spero di riuscire a dare il meglio e ad applicare al meglio i principi che ci contraddistinguono.

## CON L'AIUTO DEL DISTRETTO 2071

# Haiti: la nuova scuola materna in una bidonville di Port au Prince

## Suor Marcella Catozza

I lavori di costruzione della nuova scuola materna ed annessa sezione asilo nido iniziano nel giugno 2014 sotto la supervisione dell'ingegnere Irene Mariani giunta appositamente dall'Italia come volontaria per rendersi disponibile a realizzare questa nuova opera per il bene dei bambini della poverissima zona di Waf Jeremie, bidonville violenta e dimenticata, al centro della città di Port au Prince ad Haiti. L'opera si compone di quattro grosse aule destinate ad accogliere un totale di 160 bambini da 2 a 5 anni, un refettorio, una sala per il riposo del pomeriggio, una batteria di sei bagni con annesses docce e lavandini per l'igiene dei bimbi.

La struttura posta accanto alla casa di accoglienza Kay Pè Gius, che ospita 82 bambini orfani a causa dell'AIDS, è unita alla scuola elementare/media Rèn de Lapè di 400 alunni da un camminamento attualmente in ghiaia e ne condivide parte degli spazi. La cucina infatti è in comune ed i pasti vengono preparati da tre donne della baraccopoli regolarmente stipendiate. Quelli destinati alla scuola materna vengono portati direttamente in refettorio

all'ora di pranzo per essere distribuiti ai bambini. Fanno parte dello staff sei maestre che si occupano direttamente dei bambini, una donna delle pulizie, un bidello, un por-

tainaio diurno, un portinaio notturno, una donna con funzione di sostegno ai bimbi più piccoli ancora incapaci di gestirsi da soli, un ragazzo che si occupa della manutenzione delle aree esterne (giochi e piante), una donna che si occupa della pulizia quotidiana delle due piccole piscine a disposizione dei bimbi.

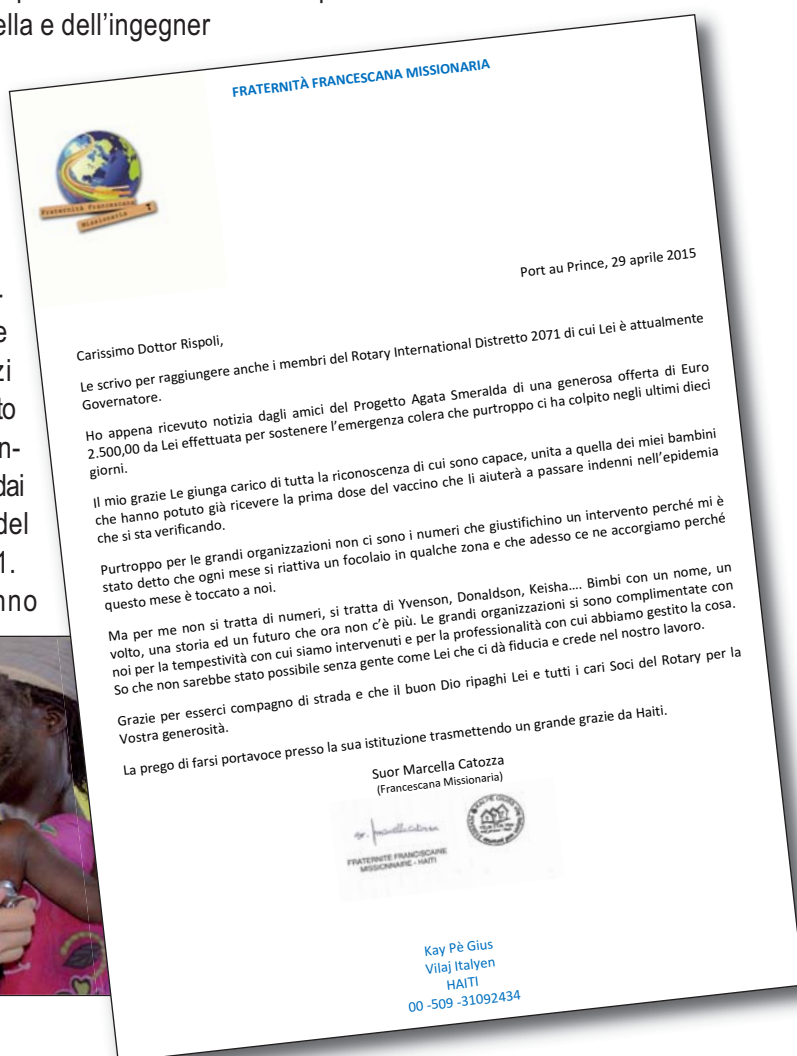
Giugno, luglio e parte di agosto 2014 vengono utilizzati per gli scavi iniziali, le fondamenta, la costruzione delle aule, refettorio, dormitorio e bagni. A metà agosto i lavori vengono interrotti a causa del temporaneo rientro in Italia di suor Marcella e dell'ingegner

Mariani. A metà settembre si riprendono e nel mese di ottobre si comincia con l'organizzazione degli spazi esterni, progetto specifico finanziato appunto dal Rotary Club del Distretto 2071. I lavori hanno

comportato la preparazione del terreno esterno, la costruzione di due piccole piscine, il posizionamento di giochi da esterno, la costruzione di quattro gazebo con colonne in muratura e tetto di legno e paglia da adibirsi a spazio ludico esterno ombreggiato, uno per ciascuna classe in modo che le educatrici possano svolgere differenti attività relative all'età dei bambini.

I lavori sono stati eseguiti con personale locale guidato dal capomastro Youri Thelisma accompagnato dal nostro ingegnere.

Ai primi del mese di no-





vembre i lavori in muratura sono finiti, il personale lascia il cantiere, l'ingegnere rientra in Italia. I gazebo sono stati terminati con posizionamento di ceramica a terra e sulla seduta circolare, pittura di vari colori, creazione di sentieri in piastrellone di cemento colorato che dalle singole aule portano al proprio gazebo. Le piscine testate ed i giochi da esterno posizionati. Si dà quindi il via alla preparazione del terreno da adibire a giardino parte in prato per giocare e piante e fiori per ridestare il senso della bellezza in bimbi che vivono in una squallida baraccopoli grigia. Sono state acquistate 18.000 zolle di

erba e i ragazzi della missione hanno provveduto a posizionarla sul terreno in modo adeguato. Ora siamo nella fase in cui non è possibile calpestare questo nuovo prato, ma va innaffiato due volte al giorno per permettere alle zolle di attecchire e svilupparsi. Nel mese di gennaio il progetto "La bellezza si fa strada: dal giardino spirituale del polo Agrario dell'istituto superiore Bonfantini di Novara ai giardini caraibici del polo caritativo di suor Marcella a Waf Jeremie" vedrà due professori e due studenti dell'Istituto Agrario Bonfantini di Novara al lavoro per portare la bellezza di piante e fiori

in questo spazio dedicato ai più piccoli.

Nel frattempo il giorno 5 gennaio, con la riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia, i bambini entreranno nella nuova struttura ed il giorno 31 gennaio saremo in festa per l'inaugurazione ufficiale di un'altra opera caritativa in mezzo ai poveri di Waf Jeremie.

Cogliamo l'occasione per invitare il dottor Rispoli e tutti gli amici del Rotary Club ad essere presenti a tale evento: grazie perché con il vostro aiuto ci avete permesso di dare un pezzo di Cielo a bimbi a cui la vita sta già chiedendo tanto.



# Il progetto avveniristico WOW—Wonderful Water

Nata dalla grande ambizione di portare acqua potabile nei Paesi del Terzo Mondo, la scoperta di Adriano Marin potrebbe contribuire a salvare il pianeta con un'acqua meravigliosa, salubre, addirittura ultrapura ricavata a basso costo da fonti inquinate, da rifiuti tossici e da liquidi radioattivi

## Emanuele Guerra

Parte proprio dal significato del suo acronimo WOW - Wonderful Water – ciò che spinge ogni giorno gli uomini di questa azienda ad intraprendere nuove sfide: un'acqua meravigliosa, salubre, addirittura ultrapura, e non stiamo parlando di acqua di fonte. Ma parliamo di acque purissime ricavate da fonti inquinate, da rifiuti tossici e liquidi radioattivi, che diventano il soggetto della sfida. Un effetto WOW che lascia tutti a bocca aperta davanti all'inventore, Ing. Adriano Marin e al suo gruppo di collaboratori, quando raccontano a quali scoperte sono arrivati e cosa sia possibile fare con la loro invenzione.

*“Avevamo l'obiettivo di costruire un potabilizzatore portatile per replicare, all'interno di una piccola macchina, quello che succede in natura: decontaminare l'acqua da qualsiasi inquinante attraverso l'evaporazione. Inizialmente non riuscivamo ad ottenere i risultati cercati fino a quando, facendo una modifica apparentemente non significativa, i fattori di abbattimento sono migliorati in modo determinante”.*

Ci sono voluti oltre sei anni di studi, ricerche, test, messe a punto e finalmente industrializzazione, per comprendere tutti i principi di fisica classica, racchiusi nella scoperta scientifica, e per modellarli matematicamente. Da qui si è arrivati all'applicazione industriale del separatore di molecole WOW. Uno strumento che

assomiglia ad un normale evaporatore e che invece controlla l'effetto di trascinamento tipico dell'evaporazione, grazie alla gestione di alcuni parametri mai rilevati prima. L'effetto di trascinamento è indesiderato in ogni evaporazione, perché una quota parte del contaminante all'interno della soluzione iniziale viene trascinato all'interno del vapore, portando in uscita tracce dei contaminanti e quindi acqua non completamente pura. Con la tecnologia di Wow Technology, al contrario, è oggi possibile ottenere acqua pura quanto si desidera e un superconcentrato di residui inquinanti facilmente ed economicamente smaltibile, partendo da qualsiasi soluzione liquida e senza che l'impianto di depurazione rimanga a sua volta contaminato.

## Un brevetto industriale mondiale.

Tutto nasce da una missione precisa, da una grande ambizione: portare acqua potabile nei Paesi del Terzo Mondo. Ma quanto è stato scoperto supera di gran lunga le aspettative. La scoperta è “una rivoluzione che speriamo contribuisca a salvare il pianeta” ammette l'Ing. Marin. I test indicano chiaramente che il sistema è in grado di separare le molecole d'acqua da qualunque fango, metallo, agente chimico anche volatile, battere, virus, tossina ed isotopo radioattivo. Il tutto avviene senza aggiunta di filtri, mem-



brane, colonne di distillazione, demister o sostanze chimiche. Un puro e semplice principio di termo- e fluido-dinamica, oggetto di un brevetto industriale mondiale già riconosciuto. Il sistema è stato a lungo testato dai laboratori Arpav di Padova, dal Cnr, dall'università di Pavia e dal Lena (Laboratorio per l'Energia Nucleare Applicata). Qui WOW è stato messo alla prova su acque 6.000 volte più contaminate di quelle utilizzate per il raffreddamento dei reattori incidentati di Fukushima, con un risultato sorprendente: un abbattimento di 7.500 volte sugli isotopi radioattivi del Cesio. In pratica, il campo da calcio di scorie radioattive che ogni mese viene prodotto a Fukushima, potrebbe ridursi al volume di una semplice lavatrice applicando la tecnologia WOW. E i dati non sono altro che la raffigurazione di informazioni scientifiche rilevate nei laboratori e nell'applicazione industriale che si sta

# L'ingegnere, il chimico, la pentolaccia Così torna pura l'acqua radioattiva

L'invenzione a Saluggia. Potrebbe essere utilizzata per le bonifiche a Fukushima



La squadra Adriano Marin, 51 anni, (al centro) con i suoi collaboratori e gli scienziati dell'Università di Pavia



L'impianto Il macchinario installato a Saluggia che riesce a decontaminare le acque radioattive

mettemmo due anni per capire quale principio fisico portava a quel risultato». Il sistema, chiamato Wow (Wonderful Water), è stato poi perfezionato e testato a lungo dai laboratori Arpav di Padova, dal Cnr, dall'Università di Pavia e dal Laboratorio per l'energia nucleare applicata, ottenendo tutte le attestazioni necessarie (in questo momento sta certificando i risultati anche il National Physical Laboratory del Regno Unito). E oggi è un brevetto mondiale.

Adesso qui a Saluggia, nell'area in cui si trova il superovveglia deposito di scorie nucleari Avogadro, è in corso l'ultima fase della sperimentazione. Wow, che tecnicamente è un separatore di molecole, è stato costruito in versione più grande e dal 23 settembre sta trasformando in acqua purissima 45 mila litri di liquidi radioattivi conservati in due cisterne. Quando, il 5 dicembre, avrà completato il suo lavoro, di tutto quel liquido contaminato resteranno solo dieci litri di concentrato insoluto. Sarà questa la prova più tangibile delle enormi possibilità della macchina, in moltissimi campi, a partire proprio dal nucleare.

Un'invenzione da Nobel, tutta italiana, sostenuta anche da un gruppo di lungimiranti finanziatori e resa possibile da un team affiatato che condivide lo spirito del progetto: realizzare qualcosa di utile alla società. Ora Wow è in cerca, per ognuna delle applicazioni, di

vari partner, possibilmente italiani, che mettano il prodotto sul mercato. Qualcuno che concordi sulle finalità e che non cerchi invece di tenere l'invenzione in un cassetto. Perché il rischio è proprio quello: gli enormi interessi (citi e no) che ruotano intorno allo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi potrebbero ostacolare la diffusione del «separatori di molecole a unico stadio» che ha enormi potenzialità.

La prima è sicuramente quella nel campo nucleare. «In laboratorio — dice Marin — è stata simulata una contaminazione seimila volte più grande di quella dell'acqua usata per di quella dell'acqua usata per il raffreddare i reattori dopo l'incidente di Fukushima e il risultato è stato anche qui strabiliante, con un abbattimento della concentrazione di cesio nei liquidi trattati di 7.500 volte». Non per niente l'ingegnere padovano è stato chiamato a Tokyo per illustrare il funzionamento della sua macchina. A Fukushima il trattamento delle acque radioattive produce ogni mese una quantità di fanghi che occupa l'area di un campo di calcio. «Con Wow — spiega Marin — tale volume potrebbe essere ridotto a quello di una lavatrice».

Ma le possibili applicazioni sono infinite: l'acqua delle fogne diventerebbe purissima, così come gli scarichi industriali e agricoli, una centrale nucleare potrebbe essere interamente smantellata con stocaggi (e costi) infinitamente ridotti, migliaia di siti inquinati potrebbero essere bonificati. E il sogno di un Pianeta più pulito potrebbe finalmente realizzarsi.

a disposizione una soluzione per ridurre (virtualmente azzerare) i rischi da contaminazioni con i fluidi.

## L'applicazione che mancava.

Sì, perché WOW non è una soluzione vincente solo in campo nucleare, dove oltre a migliorare la gestione dei rifiuti può contribuire ad incrementare la sicurezza delle centrali nucleari attive, ma è anche la soluzione per depurare le acque utilizzate nei processi estrattivi e di raffinazione di petrolio e gas, per depurare i rifiuti liquidi urbani, agricoli e industriali e per ottenere acque ultrapure per usi farmaceutici e medicali. Immaginiamo infatti cosa significhi oggi in termini di costi vivi e costi sociali, produrre acqua pura per effettuare emodialisi partendo da una rete idrica che non garantisce la potabilità o peggio ancora che non è una rete di acqua per uso civile, ma un fiume o un qualsiasi corso d'acqua, come avviene in certe zone del mondo. In questi casi WOW è l'applicazione che man-

cava: costi di produzione e manutenzione drasticamente ridotti a fronte della garanzia assoluta di purezza, partendo da qualsiasi sorgente idrica.

## Salini Impregio per Genova

### Il progetto regalato per rendere sicuro il Bisagno

Un progetto per la messa in sicurezza del torrente Bisagno. Salini Impregio, società leader nel settore in Italia, è pronta a donarlo a Genova. Rispondendo a un bando deliberato dalla Regione Liguria, ieri il gruppo ha messo a disposizione le proprie competenze per contribuire gratuitamente alla realizzazione del

progetto esecutivo per il corso d'acqua esondato la scorsa settimana. «Siamo un gruppo globale, ma la nostra origine italiana ci spinge a essere concretamente vicino alla popolazione di Genova in questo difficile momento — ha dichiarato l'ad Pietro Salini — mettendo a disposizione il nostro

know how e la nostra competenza per la realizzazione del progetto esecutivo per la messa in sicurezza del torrente Bisagno, riducendo così i costi complessivi dell'intervento a carico delle istituzioni, e sperando che in questo modo si possano accelerare dei lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

svolgendo presso il deposito di scorie nucleari SSM a Saluggia (VC). Qui l'ing. Marin e i suoi collaboratori stanno depurando 45.000 litri di acque radioattive che al termine del lavoro produrranno 49.990 litri di acqua pura e 10 litri di superconcentrato da gestire come rifiuto. I primi risultati confermano l'efficacia del sistema che ha qui prodotto un abbattimento largamente superiore ad 80.000 sul Cesio 137, partendo da una soluzione acida e contaminata oltre che da radioisotopi anche da altri sali ed elementi biologici.

Il vantaggio è immenso ed immediato: per l'ambiente che non vedrà riversati volumi enormi di acque inquinanti negli scarichi fognari, per i gestori delle

scorie che potranno farsi carico di un volume ridotto di 4.500 volte rispetto al volume di partenza e per l'umanità tutta che finalmente ha



# Rotary e Unesco

*Rotary Day*

**"COSTRUIRE LA PACE CON IL ROTARY E L'UNESCO  
LE INIZIATIVE DI PACE DEI COMITATI INTERPAESI"**

*Sotto la presidenza di Gary Huang  
Presidente del Rotary 2014/2015  
Sede dell'Unesco  
Parigi 4 Aprile 2015*

## **MOZIONE FINALE**

### **Premessa**

I rotariani per la loro storia, le loro realizzazioni, la loro etica, il loro tessuto amicale operano da oltre un secolo affinché la pace sia possibile.

Essi hanno già ottenuto dei risultati particolarmente significativi per le loro azioni concrete e le loro testimonianze umanitarie.

Pertanto, per rispondere alle minacce contro la pace, il Rotary, organizzazione apolitica e non confessionale, deve potenziare la sua influenza nella società con la crescita dell'effettivo, forti azioni, grazie al suo Piano Strategico, alla diffusione dei suoi programmi e dei suoi valori.

### **Proposta**

I partecipanti a questa conferenza fanno al Rotary International le seguenti proposte:

- *I programmi del Rotary, Rotaract e Interact e quelli della Fondazione* per i giovani, sono una occasione per promuovere la pace.

Ciò grazie all'impulso delle giovani generazioni nella ricerca della giustizia e della fraternità che il "vivere comune" prevede.

E' fondamentale che le proposte dei giovani siano largamente prese in considerazione dai Distretti e nelle occasioni internazionali.

- *I "Centri per la Pace"* della Fondazione Rotary e gli studenti così formati, sono portatori di un contributo inestimabile alla cultura della pace da parte del Rotary.

E' augurabile che la Fondazione accresca la sua leadership e trovi dei finanziamenti e nuove opportunità per aprire nuovi centri e, parimenti, sperimenti concretamente la sua capacità di risolvere i conflitti.

- *Le iniziative intraprese* da oltre 27 anni per eradicare la Polio hanno dimostrato la sua efficacia, poiché i rotariani sono in grado di mantenere la promessa di lasciare ai propri figli un mondo senza Polio.

Forte di questa esperienza, i rotariani, preoccupati di operare a sostegno delle popolazioni, considerano oggi altre tre domande alle quali rispondere con iniziative del medesimo tipo: *l'alfabetizzazione per tutti, l'acqua potabile e la salute per tutti, lo sviluppo economico e la lotta contro la povertà.*

- *Oggi 1.225.000 rotariani, donne e uomini* esponenti delle più diverse professioni, in 34.560 Club di 182 paesi, perpetuano lo spirito del loro fondatore.

Già presenti in occasione della costituzione delle Istituzioni Internazionali collaborando con le stesse in una identica visione del futuro dell'umanità, i rotariani sono pronti a cooperare con le *Nazioni Unite* e l'*Unesco*, nel quadro degli obiettivi previsti dall'agenda post 2015.

- *E' con l'ambizione* di risvegliare le coscienze e ristabilire una relazione compromessa da decine di anni di conflitti che i rotariani francesi e tedeschi hanno creato nel 1950 il primo Comitato InterPaese.

Oggi una rete di 300 Comitati partecipa alle condizioni di una intesa mondiale, alle iniziative di pace attraverso il servizio e ad un approccio virtuoso per pervenire alla soluzione dei conflitti fondata sulla comprensione reciproca.

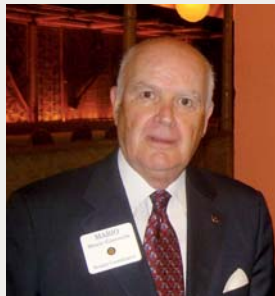
I Comitati InterPaese costituiscono un programma che il Rotary deve sviluppare per favorire la pace.

### **Risoluzione**

*Oggi, 4 Aprile 2015, presso la sede dell'Unesco a Parigi, i rotariani presenti riaffermano il loro impegno per far vivere la pace tramite la cultura del Rotary: quella che induce a dei comportamenti trasparenti e giusti, al rispetto dei diritti umani, alla comprensione dell'altro, al progresso economico e sociale durevole, e ad una "governance" etica.*

*Tutti elementi che realizzano la coesione sociale di un paese, premessa della pace.*

**PDG Mario Giannola**



## **PAIX et résolution des Conflits**

Ero a Birmingham in occasione della Convention del P.I. D.K. Lee e ricordo l'intervento del Segretario Generale dell'ONU allorché affermò che il mondo dovrebbe guardare al progetto Polio come esempio per affrontare le tante emergenze che affliggono l'umanità, e concluse: "il Rotary è avamposto di pace e convivenza amichevole tra i popoli".

I Comitati InterPaese non vengono meno al superiore ideale della pace, anzi rappresentano l'ulteriore testimonianza di un impegno costante, attraverso il servizio, nell'approfondire il dialogo tra le diverse culture che animano comunità e popoli diversi per origini, storie, consuetudini, religioni.

Il Rotary e i Comitati InterPaese non solo rispettano le identità, ma esaltano la diversità delle identità proprio come elemento fondante del convincimento che tali diversità rappresentano una ricchezza straordinaria per l'intera comunità.

Il Rotary e i Comitati InterPaese debbono proporsi come elementi di contrasto in uno scenario oggi compromesso da un fanatismo religioso che investe con inaudita violenza un Medio-Oriente in fiamme, minaccia di estendersi in molte parti del mondo, soprattutto nell'area Mediterranea, pericolosissimo perché colpisce non in quanto pensi o fai, ma in quanto sei.

Questo è il contesto nel quale opera il Rotary, e i Comitati debbono proporsi come operatori di pace attraverso un impegno comune, fatto di incontri, contatti, confronti, programmi coerenti nel cogliere il valore delle diversità, senza mai accontentarsi del compiuto, ma consapevoli che l'avventura continua.

Pensiamo quale il rilievo che assumono i Paesi dell'area Mediterranea, tutti costituiti in Comitati InterPaese, come Egitto, Turchia, Grecia, Israele, Marocco, Tunisia particolarmente strategici considerati i tragici eventi che si succedono nel "Mare Nostrum" e i recenti drammatici attentati che hanno colpito Parigi e Tunisi.

Non dimentichiamo il precedente "Rotary National Day" voluto dai Governatori d'Italia, Malta, San Marino, dedicato al "Mediterraneo Unito" e celebrato a Marsala nell'Ottobre scorso.

Non dimentichiamo l'appello di Papa Giovanni Paolo a conclusione della sua omelia giubilare:

*"siate audaci, cari fratelli rotariani, nel coltivare la speranza, per opporvi a chi semina la morte sulla terra e per infondere fiducia agli oppressi e percorrere insieme il cammino di pace".*

# A Mauro Barsi e Paolo Coccheri il Premio Testimonianza 2015 del Rotary Club Firenze Est

**Giovanni Fossi**

Il Rotary Club Firenze Est fin dalla sua fondazione nel 1968 si interrogò su come interpretare il service rotariano nella patria del volontariato, in quella città che nel 1244 vide nascere e prosperare la più antica istituzione privata di volontariato esistente al mondo - la Misericordia - nella carità e nell'anonimato: i fratelli, infatti, portavano la Buffa cioè un cappuccio con due fori per gli occhi per garantire appunto l'anonimato. Fu la presenza di due illustri Soci, Anton Giulio Sesti e Bino Bini, che concretizzarono il senso del volontariato con l'istituzione del premio denominato "Testimonianza". Sesti, illustre clinico, aveva il senso del dolore e della necessità di venire incontro a chi soffre con puro spirito di carità. Bini, scultore, medaglista e incisore di fama, che con fine sensibilità di artista rappresentò il senso del volontariato in una scultura da tavolo rappresentante due mani unite e che per alcuni anni venne consegnata, in multiplo, ai premiati.

Il riconoscimento, che tutti gli anni viene assegnato a uno o due premiati, si lega con quello che è il motto rotariano del service above self - servire al di sopra di ogni interesse personale - valore fondante del Rotary, che a sua volta è espressione dell'attività di volontariato. E le persone che vengono scelte tutti gli anni hanno pertanto funzione di esempio, di come si può arricchire la propria esistenza mettendosi al servizio di chi ha più bisogno, perseguendo anche un grande obiettivo del Rotary che è quello della pace.

Negli anni le Commissioni nominate

all'interno del Club non hanno avuto difficoltà a individuare in un territorio come quello toscano ed in particolare fiorentino esempi importanti e spesso, se non sconosciuti, poco noti ai più, che ben hanno rappresentato e colto lo spirito dei Fondatori del Premio che il Club Firenze Est intende preservare e coltivare. Negli anni, quindi, sono stati dati riconoscimenti a chi si occupa di



minorati psico-fisici, di tossicodipendenze, di disabili, di malati terminali, di minori in Italia ma anche in Paesi del terzo mondo, di senza casa e di extracomunitari; quando si dice "si occupa" in questi casi si parla di un impegno totale a favore del prossimo bisognoso e sofferente, dal minore di età a chi è vicino al termine della propria esistenza.

Giovedì 30 aprile si è tenuta la cerimonia di assegnazione del Premio Testimonianza 2015, in occasione di una conviviale del Rotary Club Firenze Est. Quest'anno il premio è stato assegnato ex-aequo a Mauro Barsi e Paolo Coccheri.

Barsi, professore di lettere alle Scuole superiori si è dedicato interamente al Progetto Agata Smeralda per le adozioni a distanza, presenza concreta nelle favelas di Salvador - Bahia e sviluppa anche progetti di solidarietà in Albania, Brasile, Congo, Costa d'Avorio, Geru-



salemme, Haiti, India, Nigeria e Sri Lanka.

Coccheri, dopo una larga parte della sua esistenza dedicata al Teatro recitato, diretto e insegnato, nel 1993 ha fondato a Firenze la prima Ronda della Carità. Oggi sono 48 le città italiane dove sono attive le Ronde oltre ad alcune città estere quali, fra le altre, Vienna, Francoforte e Parigi. L'iniziativa è stata poi seguita da altre analoghe quali gli Angeli della Città e i Volontari di Strada.

Come è stato scritto nel Bollettino del Club: "i premiati di quest'anno sono legati dal comune intento di non arrendersi di fronte all'indifferenza e al malessere della società ... Commozione ha destato in tutti i presenti ascoltare due uomini così lontani da riflettori ma la cui luce riesce ugualmente a concentrarsi sulla realtà degli ultimi".

Sempre in coerenza con il tema di servire al di là del proprio interesse personale, nel corso della serata la Signora Maria Paola, consorte del nostro Governatore Arrigo Rispoli, ha dato una informativa su quanto sta facendo con il supporto dei Club del Distretto 2071 a favore, nel caso specifico, della popolazione di Haiti, in particolare i bambini, che in questo momento sono anche afflitti dal colera.

# Il Premio Internazionale Leonardo da Vinci

Il Premio fondato nell'anno 1974 da Pier Francesco Scarselli, in occasione del cinquantenario della fondazione del Rotary Club Firenze, viene annualmente conferito a giovani studiosi che abbiano acquisito particolari meriti in campo artistico, scientifico o letterario.

## **Emanuele Masini**

Ogni anno, fine maggio inizio di giugno, 10 Rotary Club d'Europa si incontrano per premiare un giovane studioso e ricordare la figura del genio fiorentino Leonardo da Vinci.

Il Premio Internazionale Leonardo da Vinci, fondato nell'anno 1974 dal past-President Pier Francesco Scarselli in occasione del cinquantenario della fondazione del Rotary Club Firenze, intitolato a Leonardo da Vinci, simbolo delle più elevate espressioni dello spirito umano, viene conferito a giovani studiosi che abbiano acquisito particolari meriti in campo artistico, scientifico o letterario. Il premio, onorando una delle principali vocazioni rotariane, si propone da subito come riconoscimento internazionale. L'illuminata idea di Pier Francesco Scarselli fu immediatamente accolta con grande entusiasmo da vari club europei; primo fra tutti dal Club di Tours, successivamente dai Rotary Club di Atene e Vienna Ring.

Una commissione, presieduta dal Rotary Club Firenze, promotore del premio, e composta dai presidenti dei club aderenti, propose delle precise regole statutarie: l'importo da corrispondere al vincitore sarebbe stato di due milioni di Lire o il controvalore in moneta estera (oggi il premio è di undicimila Euro); la consegna del premio sarebbe avvenuta annualmente a rotazione nelle città sedi dei Rotary aderenti; la designazione del premiato sarebbe stata fatta da una

personalità eminente, scelta, così come la disciplina, da una giuria costituita dal Club Rotary organizzatore, al fine assicurare nel tempo l'assoluta garanzia dei meriti del premiato.

Negli anni successivi hanno aderito al Premio i Rotary Club di Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Londra, Madrid e Wuerzburg.

La prima cerimonia avvenne a Firenze nel 1975 e fu premiato il pittore americano Ben Long, presentato dal Maestro Pietro Annigoni. Il Presidente Internazionale Giampaolo Lang consegnò il premio in Palazzo Vecchio.

Nel corso degli anni la consegna del premio è avvenuta nelle più prestigiose sedi europee.

In 40 anni il premio è stato assegnato a personaggi di alto profilo culturale. Nel 1978 fu premiato a Vienna Otto J. Prohaska, attuale Presidente e CEO della TransCytos, un'industria di grande successo in campo biotecnologico. Nel 1980 fu premiato a Tours il virologo Claude Nodian (poi vincitore del Premio Nobel), per la realizzazione del vaccino contro l'epatite virale. Nel 1984 a Firenze il premio andò al fisico nucleare Giovanni Buonvicini, presentato dal Prof. Antonino Zichichi, per i suoi esperimenti sui neutrini. Nel 1987 a Londra fu premiata la straordinaria musicista e compositrice scozzese non udente Evelyn Glennie. Nel 2003, ancora a Firenze, fu insignito del premio Roberto Vittori, pilota aerospaziale, presentato dal Prof. Mario

Calamia, già direttore generale dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Nel 2013 il Rotary Club Firenze ha ospitato il Premio per la sesta volta. La cerimonia si è svolta come sempre nel Salone de' Cinquecento in Palazzo Vecchio, dove il Presidente dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze ha presentato Nicola Salvio, giovane restauratore di manufatti bronzei, tra cui la Porta del Paradiso di Lorenzo Ghiberti.

A Bruxelles lo scorso anno il premio ha festeggiato il quarantesimo anniversario e la storica e filosofa Monique Weis ha ricevuto il premio dal Rettore dell'Università di Bruxelles per i suoi studi sul XVI secolo, periodo di grandi cambiamenti religiosi e culturali le cui conseguenze sono ravvisabili ancora oggi nell'Europa moderna.

Quest'anno gli amici rotariani del Club di Londra, uno dei più antichi d'Europa, ci hanno ospitato dal 29 al 31 Maggio nella prestigiosa sede della Goldsmiths' Hall.

In tutti questi anni, il Premio Internazionale Leonardo da Vinci ha saputo documentare concretamente la legittimità e la validità dell'azione rotariana culturale ed internazionale, favorendo l'avvenire dei giovani, nonché la comprensione, il dialogo, la fraterna amicizia fra i popoli europei, in perfetta osservanza con una significativa profezia leonardesca, contenuta nel Codice Atlantico (1500 circa): "Parleransi li omini l'uno all'altro di remotissimi paesi e risponderansi".



FIRENZE  
CAPITALE  
1865-2015

SPECIALE CONGRESSO / I

## II CONGRESSO DISTRETTUALE

Firenze 23-24 maggio 2015

# Firenze Capitale

### Il Rotary ha celebrato i 150 anni di storia unitaria

530 iscritti al Congresso e 300 Rotariani alla cena di gala all'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche hanno animato il 2° Congresso del Distretto 2071 – Un record straordinario di partecipazione – Il saluto del Governatore Arrigo Rispoli – Gli interventi degli Oratori – La consegna delle onorificenze



Nella splendida cornice dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze alle Cascine, ex Scuola di Guerra Aerea, si è concluso il II Congresso Distrettuale dopo due giorni di lavoro. Ben 530 gli iscritti al Congresso e 300 rotariani alla Cena di Gala di sabato sera. Tale eccezionale numero di presenze ha confermato uno degli aspetti che ha caratterizzato l'annata rotariana 2014-2015 del Governatore Arrigo Rispoli e cioè la massiccia partecipazione a tutte le manifestazioni distrettuali su tematiche di estremo interesse rotariano affrontate da qualificati interpreti. Da ricordare statisticamente oltre ai 530 congressisti, i 171 dirigenti rotariani al Sipe-Sise del marzo 2014, i 300 alla Assemblea di Formazione del 12 aprile, i 170 al Seminario sull'Effettivo del 10 maggio, i 230 al

Seminario di Istruzione dei nuovi soci del 20 settembre, i 186 al Seminario sulla Leadership del 25 ottobre, i 230 al Seminario della Fondazione Rotary del 15 novembre. Poi nel 2015: i 250 dirigenti rotariani presenti al Seminario IDIR sulla comunicazione globale, i 160 al Forum sull'Etica del 14 marzo, i 400 rotariani distrettuali presenti alla Giornata Nazionale del Banco Alimentare e altrettanti al Rotary Day. Solo per ricordare gli avvenimenti principali. Il Congresso, organizzato anche con il contributo sapiente della Commissione Congresso Distrettuale presieduta da Massimo Benvenuti, tenuto nella mattina e nel pomeriggio di sabato 23 maggio e terminato nella mattina di domenica 24 maggio, è stato la logica conclusione su tale scia.



## II / SPECIALE CONGRESSO

### SABATO 23 MAGGIO SESSIONE ANTIMERIDIANA

I lavori di sabato mattina sono stati presieduti da Paolo Blasi, ex Rettore della Università di Firenze.

Dopo gli onori alle Bandiere e l'inno nazionale cantato dagli allievi dell'ISMA, (l'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche che ha ospitato il Congresso nella consueta splendida cornice), gli indirizzi di saluto sono stati rivolti dal Gen. D.A. Gian Franco Camperi, Comandante dell'Istituto stesso, da Simonetta Peruzzi Paganelli, Presidente del R.C. Firenze. Sono intervenuti anche Ezio Lanteri, Governatore del Distretto 2060 ed i PDG Italo Minguzzi del 2070 e Mario Giannola del 2090. A tali saluti nel corso dei lavori si sono aggiunti quelli di Eugenio Giani, Presidente del Comitato Firenze Capitale.



Il Governatore del Distretto 2071 Arrigo Rispoli, di fronte alla grande platea, ha aperto i lavori con evidente soddisfazione, definendo il suo un team vincente.

Un team è vincente quando condivide ideali e obiettivi. E così è stato per il suo. Se è vero il detto del Presidente del Rotary International Huang che è meglio accendere una candela che restare al buio e imprecare, tale concetto è stato positivamente applicato in questo anno rotariano distrettuale.

Rispoli ha ricordato le varie tappe del suo Governatorato, contraddistinto da una miriade di manifestazioni e dalla nascita di 4 nuovi Club. Oltre a tutte le manifestazioni sopra citate, si è soffermato sulla importanza dei premi quali il Galileo, il Boccaccio, il Columbus e sulle 6 Borse di Studio Galileo Giovani e sulle 2 Borse di Studio per la Pace e Risoluzione dei Conflitti.

Ha ricordato la ampia attività di comunicazione distrettuale, dalla rivista on line sempre aggiornata e in tempo reale con un eccezionale numero di visitatori, al sito Facebook nella pagina Rotary International Distretto 2071, per finire al successo della rivista distrettuale trimestrale Realtà rotariane.

Soddisfatto per l'effettivo distrettuale in incremento del 4,16%: 3.254 sono soci in 60 Club alla data del 30 aprile 2015. Per il Rotaract con 562 soci in 35 Club l'incremento è stato ben del 20%. Per l'Interact, 194 soci in 11 Club, si è registrata una vera e propria impennata con un aumento dell'effettivo del 47%. Ha concluso affermando che noi abbiamo gettato i semi, sta ai suoi successori farli crescere rigogliosi.

Marco Milanese, Rappresentante del Presidente Internazionale, ha letto una lettera di saluto del Presidente del Rotary International Huang, inviata appositamente al Con-



gresso toscano. L'ampia attività distrettuale di questo anno rotariano, secondo Milanese, ha acceso la famosa luce del Rotary, realizzando il motto di Huang. Tuttavia è necessario continuare, essere rilevanti e determinati nelle comunità, capaci di incidere e di essere presi in considerazione dalle Istituzioni. Siamo circa 40.000 rotariani in Italia e, ricordando una frase di Gennaro Maria Cardinale, 40.000 leader e non gregari. Per poter incidere nella società è importante sapere comunicare, trasmettere un messaggio etico, tanto più importante nel presente ove si assiste a un abbandono dei valori tradizionali e al fondamentalismo religioso.

Il primo relatore, Prof. Cosimo Ceccuti, Presidente della Fondazione Spadolini, ha esordito domandandosi il motivo del mito garibaldino. Garibaldi infatti è stato ed è venerato, quasi un novello Gesù di Nazareth.

Il motivo, ad avviso dell'oratore, sta nel fatto che Garibaldi è stato difensore intrepido della libertà di tutti i popoli, uomo sprezzante del compromesso e delle politiche di spartizione, repubblicano ma non uomo di partito, propugnatore di un governo del popolo per il popolo.

Ha ricordato le tappe della vita di Garibaldi, combattente per la libertà. Nel febbraio del 1846 a Montevideo a difesa della libertà uruguaiana, nel febbraio del 1849 nella Repubblica Romana, nel settembre 1849 in Italia centrale braccato dagli austriaci, nel 1859 al servizio di Vittorio Emanuele II con i Cacciatori delle Alpi, nel 1860 protagonista della Impresa dei Mille, decisiva per le sorti della unità d'Italia. Poi Calatafimi, l'Aspromonte. Nel 1866 alla terza guerra di indipendenza, nel 1871 si batte per Napoleone III. Poi si ritira a Caprera ove muore nel 1882.

Garibaldi era famoso anche all'estero. Nel 1862 Lincoln lo chiama nell'esercito nordista, ma non se ne fa di nulla. C'è chi dice che Garibaldi voleva un comando che Lincoln gli negò, chi afferma che il suo diniego era dovuto al fatto che Lincoln non avrebbe abolito la schiavitù negli Stati del Sud. Nel 1864 Garibaldi a Londra riceve una apoteosi da parte di mezzo milione di persone, tale da destare invidia della Regina e del Governo britannico.

Per statura e per etica fu superiore ai partiti, un prototipo della generosità italiana. Un eroe, ma soprattutto un uomo.

Il secondo relatore, il prof. Giovanni Cipriani si è soffermato su alcuni aneddoti e divertenti curiosità relativi alla figura di Vittorio Emanuele II.

Personaggio determinato, mostrò subito il suo carattere. Dopo la drammatica morte del padre, confermò lo Statuto e si circondò di collaboratori di eccezione. Sopportò il carattere focoso di Cavour e sovente le sue intemperanze, riconoscendo il contributo dato dal Conte alla politica piemontese e ai





## IV / SPECIALE CONGRESSO

plebisciti del 1860 che, abilmente gestiti, portarono poi alla proclamazione del Regno d'Italia nel marzo 1871, di cui Vittorio Emanuele II fu il primo Re.

Il trasferimento della capitale da Torino a Firenze fu conseguenza di un accordo tra Napoleone III e Vittorio Emanuele II. I torinesi la presero male. Ci furono tumulti a Torino con 60 morti. Per tutta risposta Vittorio Emanuele II licenziò i suoi Ministri.

Nel febbraio del 1865 Vittorio Emanuele II arrivò a Firenze. Diventò subito popolarissimo per la sua semplicità. Rifiutò di abitare a Palazzo Pitti, preferendo una palazzina dove, vedovo, viveva solo con due cani. Dal cancello della Casa di Annalisa a Porta Romana andava con i cani e senza scorta a passeggiare in San Frediano. Qui conversava con tutti e si metteva in tasca le petizioni che i fiorentini gli consegnavano. Anche a Teatro durante gli intervalli scendeva nel foyer per fumare il sigaro e si tratteneva con chi lo salutava.

A Firenze sistemò la sua amante, la famosa Rosina, creata Contessa, nella Villa Medicea di Castello. Aveva messo a disposizione dell'amata anche la Villa Medicea di Poggio a Caiano. Tuttavia il Re era un tombeur de femmes e la Rosina era solo la prima di una collezione.

Amava i taglierini al tartufo ed il buon vino. Quando a causa di una brutta bronchite, il medico gli consigliò una cura a base di tanto vino, fu così soddisfatto della cura che nominò il medico Senatore.

Nel 1870 Napoleone III, grande difensore dello Stato Pontificio, fu sconfitto a Sedan dai Prussiani e costretto ad abdicare. Vittorio Emanuele II capì che era giunto il momento di prendere Roma. Lo fece con la famosa breccia di Porta Pia. Il Papa Pio IX scomunicò i Generali italiani, lasciò il Quirinale e si ritirò in Vaticano, blindando le 500 stanze del Quirinale, tutte chiuse a chiave e senza mobilio. I fabbri ebbero un bel lavoro da fare per riaprire le stanze spoglie una ad una e si dice che Vittorio Emanuele II dormì la prima notte in una brandina.

La Dott.ssa Silvia La Rossa ha intrattenuto l'assemblea sul valore artistico delle opere di alcuni artisti ottocenteschi ed sul significato politico dei loro quadri, visibili oggi in parte alla Galleria di Arte Moderna di Firenze. La relazione ha spaziato da Francesco Hayez a Giovanni Fattori. Così sono apparsi sullo schermo quadri e nomi di pittori quali Francesco Sabatelli, Henry Serrur, Giuseppe Bezzuoli maestro di Fattori, Stefano Ussi, Adriano Cecioni, Ferdinando Buonamici, Odoardo Borrani, Girolamo Induro, Giovanna Migliara, Ruggero Panerai e le sculture di Lorenzo Bartolini.

Ha concluso le relazioni della mattina il PDG Franco Angotti. Quale ingegnere non poteva non ricordare la figura fonda-



mentale di un suo famoso collega: l'Ing. Giuseppe Poggi. Firenze, divenuta Capitale, necessitava di un nuovo impianto urbanistico e di un ampliamento connesso al trasferimento da Torino a Firenze di ben 30.000 persone.

Il contributo urbanistico del Poggi fu determinante nella realizzazione di questo progetto. Fu infatti, il creatore dei Viali di Circonvallazione di Firenze sul tracciato delle antiche mura abbattute, del Piazzale Michelangelo, di palazzi e di piazze. Soprattutto decisiva la sua realizzazione dell'impianto fognario, tuttora in funzione, in un periodo funestato dal colera e dalle esondazioni dell'Arno.

La sua opera è stata criticata per aver tolto a Firenze le sue mura antiche. In realtà tale demolizione era prevista nella commissione fatta al Poggi dal Gonfaloniere Giulio Carobbi per la Città di Firenze il 22 novembre 1864. Anzi il Poggi si rifiutò di demolire le torri delle mura, tuttora esistenti. Ad avviso del relatore, il Poggi fece di Firenze, ammodernandola, una città europea tanto da essere definito "l'unico urbanista moderno che Firenze abbia avuto". Merito del Poggi anche la introduzione del concetto di città/giardino.

## SABATO 23 MAGGIO SESSIONE POMERIDIANA

Il pomeriggio congressuale del sabato è stato presieduto dal PDG Franco Angotti e dedicato ai rapporti rotariani con i Club giovanili e alla Fondazione Rotary. La sessione è stata aperta da un intermezzo musicale con musiche settecentesche di Luigi Boccherini, lucchese, eseguite dal Quartetto Spagnolo Sarasvati e dal nostro Quartetto Iris Ensemble. I due quartetti fanno parte dello Scambio del programma Vocational Training Team tra i Distretti 7090 e 2071, progetto dedicato allo interscambio di giovani. Nell'ambito del progetto i nostri giovani musicisti si sono recati a Vigo, Toledo, Madrid, Salamanca riscuotendo un ottimo successo, mentre i giovani spagnoli sono stati ospitati a Livorno, Lucca, Siena e Firenze. Il progetto è stato presentato da Fabrizio Paipi, Presidente della Sotto Commissione Squadra di Formazione professionale, da Vincenzo Audino e Vanesa Marti.

Il PDG Vinicio Ferracci, Presidente della Commissione Azione Giovanile, ha aperto la sessione dedicata alle nuove generazioni attestando il suo affetto nei confronti delle classi giovanili. Il PDG ha sottolineato che le attuali problematiche sono dovute anche a responsabilità della generazione precedente, quella dei loro padri, cioè la nostra. Ha inoltre ribadito che il compito dei rotariani è quello di trasmettere ai rotaractiani e agli interactiani le loro esperienze, mantenendo le tradizioni, migliorandole, mirando alla for-





## VI / SPECIALE CONGRESSO

mazione delle loro coscienze, all'amore del bello, della cultura e della musica. Per poter realizzare questo occorre che rotariani, rotaractiani e interactiani si incontrino, dialoghino, si scambino le idee ancora più frequentemente di quanto si faccia ora nei Club.

Michele Capecchi ha informato l'assemblea sul successo della Sotto Commissione Distrettuale Scambio Giovani, di cui è Presidente, che ha coinvolto ben 12 ragazzi del nostro Distretto a studiare all'estero, alcuni addirittura per l'intero anno scolastico che non andrà perduto essendo riconosciuto dallo Stato italiano.

Enrico Fantini, Presidente della Sotto Commissione Ryla, ha parlato della attività del Ryla Distrettuale giunto alla 33° edizione e del Ryla Nazionale tenuto ad Asti dal 14 al 18 aprile, sempre con grande partecipazione di giovani.

Sergio Gristina si è soffermato sul 1° Rypen Distrettuale dedicato a giovani tra i 14 e i 18 anni, rivelatosi una interessante esperienza da reiterare.

### Rotaract e Interact

Un largo spazio è stato poi dedicato dal II Congresso Distrettuale al Rotaract e all'Interact.

Carlo Francini Vezzosi, Presidente della Sotto Commissione Distrettuale Rotaract e Interact si è soffermato sul rilevante incremento dell'effettivo dell'Interact (+47%) e di quello del Rotaract (+20%). Tali risultati premiano l'intenso e fattivo lavoro anche della sua Sotto Commissione.

Caroline Ribi Zippi, Rappresentante Distrettuale Rotaract 2014-2015, ha informato l'assemblea che il Distretto 2071 ha ricevuto un altissimo riconoscimento a livello mondiale per il progetto "You'll never be alone" ed a livello europeo per il progetto Casa Maria in Kenya per le adozioni a distanza. Caroline parteciperà alla Pre-Convention Rotaract a San Paolo del Brasile.

Sofia Penco, Rappresentante Distrettuale Interact, si è fatta ammirare dalla platea per la vivacità e la sicurezza giovanile con cui ha riassunto dati e i progetti di interesse

svolti nell'anno in corso dal nostro Distretto Interact.

I lavori congressuali della prima giornata si sono conclusi con il robusto intervento a tutto campo del PDG Pietro Terrosi Vagnoli sul bilancio e sui risultati raggiunti dalla Commissione Distrettuale Rotary Foundation. Pietro Terrosi Vagnoli ha ricordato l'importanza del Seminario della Fondazione



Rotary, tenuto a Siena nella sede dell'Auditorium Novartis (ex Sclavo) il 15 novembre 2014. L'oratore ha poi informato l'assemblea del gran numero di progetti distrettuali approvati e conclusi e sui Global Grant avviati. Per tali risultati ha ringraziato la sua squadra ed ha concluso invitando i rotariani a contribuire alla Rotary Foundation.



### La Cena di Gala

La serata del 23 maggio si è conclusa all'insegna dell'amicizia rotariana con una splendida Cena di Gala in onore di Marco Milanese, Rappresentante del Presidente Internazionale, nei locali del Circolo Ufficiali dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze. Grande eleganza delle Signore.



### DOMENICA 24 MAGGIO

Il II Congresso Distrettuale si è concluso domenica 24 maggio con la sessione presieduta da Giorgio Bompani.

Il programma è iniziato con la celebrazione della S. Messa nella Cappella dell'ISMA e successivamente con l'Alzabandiera con il Picchetto d'onore della Scuola Douhet in armi, cui è seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti ed un commosso Onore ai Caduti.

I lavori sono iniziati con i saluti della Vice Presidente della Regione Toscana Stefania Saccardi.

Il Gen. D.A. Gian Franco Camperi, Comandante dell'ISMA, ha ricordato la importanza, spesso sottovalutata, dell'aviazione militare prima e durante la 1° Guerra Mondiale. I primi aerei militari, artigianali e rudimentali, comparvero nella nostra guerra in Libia nel 1911-12 e per la loro efficacia di ricognizione e di bombardamento presero presto il sopravvento sui dirigibili. Per giudicare l'importanza della Aeronautica già nella 1° Guerra Mondiale basti ricordare che Germania, Inghilterra e Francia produssero ognuna 50.000 aerei militari e altrettanti motori di riserva mentre l'Italia ne produsse 12.000. Famoso il volo di Gabriele D'Annunzio su Vienna il 9 agosto 1918 con il lancio dei volantini inneggianti all'Italia.





FIRENZE  
CAPITALE  
1865-2015

## VIII / SPECIALE CONGRESSO

Dopo la esecuzione de “La Canzone del Piave” da parte del Coro della Scuola Douhet, il Col. Claudio Icardi ha illustrato l’organizzazione delle Scuole Militari. Ai corsi, riconosciuti dall’ordinamento scolastico italiano, partecipano allievi e allieve che frequentano gli ultimi tre anni dei Licei Classico e Scientifico. Alla fine di tali corsi, molto impegnativi, gli allievi, che non sono obbligati a seguire la carriera militare, maturano un bagaglio culturale e di esperienza utilissimo anche nella vita civile.

Successivamente il Prof. Mauro Barsi ha parlato sul tema umanitario: “Agata Smeralda e il progetto distrettuale per i bambini di Haiti”. Ha letto una lunga e commovente lettera di Suor Marcella Catozza, una Missionaria Francescana, che ha ringraziato il Governatore Arrigo Rispoli e il PDG Franco Angotti per l’aiuto dato dal Distretto 2071 al Villaggio Italia di Haiti. Tale progetto, iniziato da Giovanna Angotti, con una campagna di alimentazione artificiale per i bambini orfani di madre, è stato proseguito nell’anno in corso da Maria Paola Rispoli con la costruzione di una ludoteca per il Villaggio, con l’invio di due medici volontari e con l’intervento straordinario per l’acquisto di vaccini anticolera.

Si è passati successivamente ad una fase istituzionale con la consegna della Carta al Rotaract Casentino, Partner del Rotary Club Casentino, ed al Rotaract Valdarno Fiorentino, Partner del Rotary Club Figline Incisa Valdarno. Il Governatore ha consegnato la Carta ai neo Presidenti che sono stati “spillati” da Marco Milanese, Rappresentante del Presidente Internazionale, e da Giorgio Bompani, uno dei padri del Rotaract Italiano.

Successivamente il Governatore Rispoli ha consegnato i riconoscimenti ai suoi Assistenti, ai Presidenti delle Commissioni e Sotto Commissioni Distrettuali, a tutti i collaboratori del suo team e a quei rotariani che hanno contribuito in modo determinante alla riuscita di questo anno. Uno speciale riconoscimento è stato consegnato a Gianluca Breggi, della Fondazione Sclavo, ed al Ten. Col. Giuseppe Valente, dell’ISMA, per il contributo dato a favore del nostro Distretto. Quindi cerimonia del Passaggio del Collare con una breve allocuzione del Governatore 2015-2016 Mauro Lubrani.

Dopo le considerazioni conclusive del PDG Marco Milanese, Rappresentante del Presidente Internazionale Huang e il saluto di Patrizio Giaconi, Presidente del neo Rotary Club Figline Incisa Valdarno, il Governatore Arrigo Rispoli ha voluto ricordare tra gli applausi generali i momenti salienti dell’anno rotariano che sta per concludersi e ringraziare tutti gli amici del Distretto per il loro impegno e per i risultati raggiunti che hanno davvero “acceso la luce del Rotary”.

**Giuseppe Chidichimo**



# Giuseppe Poggi e la rivoluzione urbanistica di Firenze Capitale

**PDG Franco Angotti**

La figura di Giuseppe Poggi è stata completamente oscurata dalla storiografia a causa della demolizione delle mura medievali che ancora circondavano la Firenze ottocentesca anche perché è stata inspiegabilmente sottaciuta dagli storici dell'architettura, tranne qualche nobile esempio, la trasformazione urbana che lo stesso Poggi ha realizzato e che, senza alcun dubbio, è stata la più importante di tutta la storia di Firenze.

Aggiungo che questa trasformazione non si è limitata alla demolizione delle mura e alla realizzazione dei viali, ma ha interessato fondamentalmente quegli aspetti che erano all'attenzione dell'ingegneria europea già da qualche decennio e che stavano interessando le più importanti città europee. Mi riferisco all'ingegneria sanitaria, a quella ferroviaria e in generale alla ingegneria delle infrastrutture.

Proprio in quegli anni abbiamo assistito alla nascita ed al consolidamento delle scuole di ingegneria in Francia, Inghilterra ed anche in Italia.

Mi soffermerò perciò sulla figura di Giuseppe Poggi Ingegnere e aggiungerò Ingegnere Civile nella moderna terminologia.

Cercherò di sottolineare che il Poggi interpretò l'incarico dell'ingrandimento di Firenze estendendolo ad aspetti tipicamente ingegneristici che trasformarono Firenze in una città moderna, all'altezza delle più importanti città europee. Aspetto questo che non è stato colto dai molti suoi critici, specie fra i fiorentini. Ma ciò non sorprende. Nemo profeta in patria.

L'unico in controtendenza è stato Franco Borsi del quale ricordo che nella sua monografia, uscita nel 1970, definiva il Poggi,

«l'unico urbanista moderno che Firenze abbia avuto».

Borsi al disastro della periferia urbana contemporanea contrapponeva "l'ordine decoroso, e la chiarezza delle idee di Poggi".

Ricordiamo, fra l'altro, la pionieristica città giardino in buona sostanza introdotta dal Poggi, il nuovo sistema di verde prodotto per la capitale, frutto della collaborazione tra Poggi e il giardiniere Attilio Pucci, la cura nella scelta delle piante e degli alberi lungo i viali, il viale dei Colli, le Rampe, il piazzale Michelangelo.

Tutti aspetti che è difficile collocare nella sfera dell'architettura dell'epoca, mentre sono certamente campo dell'ingegneria gli interventi di risanamento igienico sanitario ed infrastrutturale su cui mi soffermerò nel seguito.

## L'INGRANDIMENTO DI FIRENZE

Nella Firenze preunitaria erano in corso delle trasformazioni urbane molto significative. In particolare fra il 1860 ed il 1864 si attuarono diversi interventi di tipo urbanistico. Citiamo i miglioramenti viari del nucleo antico della città quali l'allargamento di via dell'Oriolo, il prolungamento di via Nazionale e la sistemazione di via Cerretani - via Panzani.

Lo stesso Poggi e l'ing. Luigi Del Sarto (Direttore dell'Ufficio dell'Arte del Municipio) stavano progettando un grande collegamento Piazza Santa Trinita - Piazza della Signoria - Piazza Santa Croce. Inoltre il Del Sarto aveva messo mano ad una lottizzazione nella zona fra piazza San Marco e le Mura (zona del Maglio), prevedendo ben 45 lotti fabbricabili.

È chiaro tuttavia che le ambizioni di crescita, pur evidenti, si muovevano all'interno della cinta muraria e dimostrano che l'esigenza di metter mano alla città era molto avverti-

ta.

La decisione di diventare Capitale del Regno d'Italia giunge improvvisa e scuote, come dice Mauro Cozzi, "la misura ponderata e faticosa delle cose fiorentine".

## L'INCARICO

Le tappe dell'incarico sono molto serrate. Il 14 novembre 1864 il Consiglio Comunale nomina una Commissione Straordinaria con ampie facoltà per occuparsi dell'ampliamento di Firenze. Il 22 novembre 1864 Poggi riceve l'incarico di un Progetto di massima.

Nella lettera di incarico è esplicitamente detto che: *"il desiderato ingrandimento porta alla demolizione delle attuali mura urbane ed alla formazione di un pubblico grandioso passeggio secondante la traccia delle medesime"*. Veniva altresì precisato che *"il piano viabile del nuovo stradone e dei laterali passeggi, oltre ad offrire modo di piacevole diporto e di agevole accesso ai caseggiati da cui desiderasi fiancheggiato per opera dell'industria privata, dovrà servire pur anco di congrua difesa dalle inondazioni, e di collegamento fra le vie della vecchia città e quelle che dovranno aprirsi o modificarsi negli attuali suburbi"*.

In soli 2 mesi, esattamente il 31 gennaio 1865 Poggi presenta il Progetto di massima. Un tal così breve arco di tempo lascia qualche sospetto su un'antica e non del tutto scomparsa abitudine fiorentina di predisporre i progetti ancor prima di ricevere l'incarico. Talché quando questo si perfeziona formalmente il lavoro praticamente è già fatto o quasi. Tuttavia a commento di questo incarico dobbiamo invece domandarci se questo era espressione della città chiedendoci in particolare se i fiorentini volevano l'abbattimento delle mura.

Leggendo qua e là storia e cronaca del periodo si deduce senza alcun dubbio che la demolizione delle mura rispondeva ad un'esigenza avvertita dalla città ed anche da una vasta opinione fiorentina colta e nobile dell'epoca la quale riteneva che l'abbattimento delle mura era un'operazione ormai necessaria, perché avrebbe dato respiro e blasone alla città, permettendo al tempo stesso il movimento delle carrozze in una passeggiata di tipo spettacolare. Ricordo che nella città avevano un ruolo rilevante personaggi, allora alla guida di Firenze, come Bettino Ricasoli, Ubaldino Peruzzi, Ferdinando Bartolommei, Luigi Guglielmo Cambray-Digny. Aggiungiamo anche che l'abbattimento delle mura era un'operazione ritenuta necessaria anche da uomini di cultura come Isidoro del Lungo, storico, scrittore, poeta e letterato nonché accademico della Crusca.

Allora forse la domanda da porsi oggi è se Giuseppe Poggi interpretò bene questo difficilissimo incarico.

Anticipo subito che a mio avviso lo fece e cercherò di dimostrarlo dopo avere in qualche modo delineato la figura del nostro Ingegnere con brevi note biografiche.

### NOTE BIOGRAFICHE

Giuseppe Poggi nasce a Firenze il 3 aprile 1811. Studia a Firenze presso gli Scolopi e l'Accademia di Belle Arti (fiore all'occhiello della formazione tecnico scientifica fiorentina). È anche allievo dell'Architetto Silvestri presso il cui studio fece praticantato fin dall'età di 17 anni.

Dal 1828 all'età di 17 anni intraprende la carriera di ingegnere - architetto, iniziando con un'attività, di molto breve durata, di perito ingegnere per il Tribunale insieme con Felice Francolini, ma, a partire dal 1839 si dedica definitivamente alla professione di architetto, per una sua naturale inclinazione ai lavori architettonici.

Nel 1845 compie viaggi di formazione tra Parigi e Londra che, come afferma lo stesso Poggi, "produssero l'effetto di accrescere le cognizioni col vedere opere insigni antiche e moderne, di allargare le mie idee, e di portarmi a studiare i diversi stili architettonici". Di sentimenti liberali, Giuseppe Poggi, nel 1848 partecipa alla Guerra di Indipendenza

come Ufficiale del Corpo del Genio Provvisorio Toscano e combatte a Montanara nella famosa battaglia di Curtatone e Montanara dove conquista la medaglia al valor militare per le fortificazioni costruite a Montanara. Rientrato dalla guerra si dedica alla professione di architetto e si afferma come progettista della ricca borghesia fiorentina ottocentesca. Ricordiamo le ristrutturazioni di Villa Favard, Palazzo Gondi, Palazzo della Gherardesca, Palazzo Guicciardini, e ancora molti altri edifici storici. In questi lavori egli seppe coniugare uno stile neo-rinascimentale, consoni



alla storia cittadina, con le nuove mode, soprattutto legate ai parchi all'inglese e all'idea di città giardino.

Nel 1855 diviene membro dell'Accademia dei Georgofili e tra il 1860 e il 1864 compie altri viaggi in Italia e all'estero: Francia, Inghilterra e Belgio.

Il 1864 segna la svolta della sua vita, ricevendo l'incarico dell'Ingrandimento di Firenze. Nel 1868 diviene membro dell'Accademia delle Belle arti di Firenze.

Nell'ultimo periodo della sua vita viene ingiustamente coinvolto nella "questione di Firenze" che si scatena nel 1878 a causa del fallimento del Comune per le spese dovute al trasferimento della Capitale a Roma. Poggi amareggiato per le accuse che gli sono rivolte si ritira a vita privata. Tuttavia, nel 1884 fa sentire la sua voce contraria al progetto di "risanamento" del centro storico di Firenze che, negli ultimi anni dell'Ottocento, porta al drastico sventramento dell'intera porzione orientale dell'antico nucleo cittadino tra la nuova Piazza Vittorio Emanuele II (poi della Repubblica) e la Via dei Tornabuoni.

Cooptato come Presidente onorario del Collegio degli Architetti e Ingegneri della Toscana

nel 1897, muore il 5 marzo del 1901.

Di queste brevi e schematiche note si deve sottolineare il desiderio del Poggi di acquisire una formazione europea, aggiornata sulle problematiche del momento, visitando città come Londra e Parigi, venendo a contatto con i protagonisti che operavano in queste città, in ciò certamente aiutato dal fratello Enrico, senatore del Regno.

### L'AFFERMAZIONE DELL'INGEGNERIA NELLO SVILUPPO DELLE CITTÀ

Vediamo adesso un po' da vicino ed a grandi linee quali erano le urgenze dell'epoca per quanto attiene lo sviluppo delle città.

Si tratta di un periodo quello di G. Poggi, che vede l'affermarsi della figura dell'ingegnere in due campi: la nascita dell'ingegneria sanitaria ed il consolidarsi dell'ingegneria ferroviaria.

### INGEGNERIA SANITARIA

Intorno alla metà dell'800 si comincia a comprendere il forte legame esistente

fra carenze igieniche ambientali e diffusione delle malattie. Da questa convinzione nasce, proprio in quegli anni, l'ingegneria sanitaria che è quella branca dell'ingegneria che ha uno stretto rapporto con l'igiene pubblica, e con il concetto di risanamento urbano. Tema questo che è all'ordine del giorno delle più importanti città europee.

Si comincia a comprendere che germi infettivi e materiali di rifiuto inquinano suolo e aria e che la mancanza di aria e luce è nociva all'organismo umano.

Non che prima non si avvertisse la difficoltà di vivere le città nel caldo estivo, quando cioè la mancanza o la carenza di fognature rendeva l'aria irrespirabile. Non a caso nobili e potenti si trasferivano nelle ville fuori città ma non tanto lontano dal centro.

La scoperta dei batteri (Louis Pasteur 1922 - 1895) da parte dei medici e biologi e la pericolosità della loro diffusione fecero ben comprendere ai nuovi ingegneri sanitari la gravità dell'inquinamento urbano e i pericoli delle città rese malsane dall'addensarsi delle popolazioni.

A ricordare l'urgenza di interventi nella città basta ricordare i 2 eventi fiorentini: nell'agosto del 1835 scoppia il colera, segno di una città

dalle precarie condizioni igieniche e, nel 1844, l'esondazione dell'Arno mostra lo stato di usura delle strutture cittadine e la precarietà nei confronti della regimazione delle acque.

Dice Andrea Giuntini: *"è dall'ingegneria sanitaria che proviene il primo vero progetto di trasformazione urbana integrale che trova nello studio e nell'indagine statistica delle patologie collettive il perno intorno a cui ruotare" nel progetto delle città ed aggiunge Guido Zucconi: "il destino delle città inizia ad essere concepito come questione di quantità assolute e di relazioni numeriche esprimibili in leggi matematiche".*

Il Poggi ingegnere è ben consapevole di questa problematica che ha approfondito nelle sue permanenze a Parigi e a Londra e a questa problematica bisogna collocare l'opera del Poggi ingegnere che vuol dire risanamento idraulico della città, difesa dalle esondazioni, regimentazione dei torrenti e dei fossi, sistema fognario adeguato allo sviluppo della città. Ricordiamo che il trasferimento della Capitale da Torino a Firenze si porta dietro una popolazione di funzionari, familiari ed altro indotto di oltre 30.000 persona.

## INGEGNERIA FERROVIARIA

In connessione con lo sviluppo delle ferrovie nascono, si consolidano e si diffondono le scuole di ingegneria, in Francia, Inghilterra ed anche in Italia. La costruzione delle ferrovie richiede ingenti investimenti spesso privati e questi vogliono avere una ragionevole certezza sugli esiti dell'investimento e si rendono conto che la strada più sicura è quella di avere una classe di tecnici ingegneri all'altezza dei compiti. Assistiamo così in tutta Europa ed anche in Italia al nascere di molte scuole di ingegneria.

Le tappe fondamentali della infrastrutturazione ferroviaria si possono schematicamente così fissare:

Nel 1838, su istanza dei banchieri Fenzi e Senn, comincia la progettazione della strada ferrata Firenze Livorno e nel 1841 viene data la concessione ad iniziare la costruzione della prima "strada a rotaie di ferro" del Granducato.

Nel 1848, la strada ferrata, da Livorno giunge a Firenze (Stazione Leopolda, da cui la nascita del quartiere residenziale delle Ca-

scine)

Si progetta e si costruisce una rete ferroviaria organica che incide anche sulle strutture urbane per l'importanza che hanno le stazioni sullo sviluppo delle città.

Le stazioni di Firenze sono 2, distanti fra loro, e fanno capo alle due linee ferroviarie Livorno Pisa Firenze e Firenze Prato Pistoia. Queste linee giungono a Firenze nelle stazioni Leopolda la prima e Maria Antonia la seconda. La Stazione Leopolda è realizzata nella zona di Porta al Prato, inaugurata il 12 giugno 1848 è dedicata al Granduca Leopoldo II. La stazione Maria Antonia, inaugurata il 3 febbraio 1848, ha una posizione più centrale e corrisponde all'attuale S.M. Novella.

Poggi ritiene la posizione di quest'ultima troppo vicina al centro della città, molto rischiosa l'interferenza della linea con il deflusso del Mugnone e con il nuovo canale emissario (fognone).

In realtà il Poggi aveva previsto di realizzare una grande stazione in corrispondenza dell'attuale piazza della Vittoria, un stazione di transito, eliminando così la penetrazione dei binari fin dentro alla città.

## LA SOLUZIONE DEI TRE QUESITI

Poggi, da ingegnere, capisce che l'ingrandimento invocato richiedeva la preliminare soluzione di alcuni problemi fra i quali quello della posizione della Cinta Daziaria dato che si spostavano i confini della città, quello della difesa idraulica dopo l'abbattimento delle mura anche alla luce della disastrosa esondazione del 1844 e come vincere gli ostacoli delle stazioni ferroviarie, in particolare quello della Stazione Maria Antonia.

## CINTA DAZIARIA

Poggi ritiene che la cinta daziaria vada portata molto fuori dalla città lungo le vie d'accesso e precisamente sul confine del territorio comunale, superando così l'antica idea di porla in corrispondenza delle porte.

## DIFESA IDRAULICA

La prima osservazione del Poggi è la seguente: "Mentre l'Arno divide la città in due parti, il Mugnone e gli altri corsi d'acqua minori, Affrico, San Gervasio, Gamberaia, San Rocco, ecc. la fiancheggiano in più parti; così che Firenze può dirsi quasi sorta fra le acque..".

Per la prima volta lo sguardo viene posto, oltre che sull'Arno, sui corsi d'acqua minori, ma non per questo meno pericolosi.

Si tenga presente che i corsi minori (San Gervasio, Gamberaia, San Rocco), erano dotati di cateratte e queste si chiudevano quando l'Arno era in piena. Di conseguenza in queste circostanze essi versavano le loro acque nelle pianure adiacenti.

Poggi rifiuta l'idea di realizzare il grandioso passeggio sopra un rilevato che faccia le veci delle mura, come suggeriva la Commissione Municipale. Sarebbe stata una beffa. Pensa invece che la difesa idraulica di Firenze debba realizzarsi lungo gli stessi corsi d'acqua. Su questa base si muove in due direzioni.

Sulla riva destra dell'Arno progetta un'efficiente arginatura con muraglioni a retta dei nuovi lungarni fino alla foce dell'Affrico.

Progetta il nuovo lungarno della Zecca Vecchia. Anche l'Affrico deve essere adeguatamente arginato con un "robusto muraglione", mentre per il Mugnone si deve sostituire l'argine di terra con un forte muro di sponda nel tratto Madonna della Tosse - Ponte Rosso, fino all'incrocio con la via ferrata e proseguire fino alle Cascine con un ringrosso e un consolidamento dell'arginatura esistente.

Anche le Cascine devono essere preservate dalle inondazioni con un rialzamento, lungo l'Arno, del viale delle carrozze.

Sulla riva sinistra dell'Arno progetta importanti arginature a protezione dei quartieri di Ricorvoli, di San Frediano ed altri tratti che ne sono sprovvisti.

Gli interventi sui corsi minori hanno lo scopo di tener fuori dal cerchio dell'ingrandimento della città le acque esterne, mentre bisogna anche pensare a raccogliere e "condurre bene le acque interne" al cerchio dell'ingrandimento provenienti dalle piogge e dagli scolii pubblici e privati.

Passiamo così al progetto del sistema fognario.

## FOGNATURE

### UN BREVE CENNO STORICO

La città di Firenze fin dal 1600 era dotata di fognatura mista, di sezioni modeste (70X105 cm) e con scarico in Arno e nei numerosi torrenti e fossi. Essa era divenuta dopo 2 secoli largamente insufficiente e carente

sotto l'aspetto igienico sanitario.

E così nel 1837 l'Ing. Flaminio Chiesi, ingegnere capo del Comune di Firenze, progetta il primo fognone in destra d'Arno. Purtroppo il progetto si dimostra largamente insufficiente in occasione della piena del 3 novembre 1844, anche perché le acque superficiali non avevano libero sfogo quando l'Arno ingrossava. Fu lo stesso ing. Chiesi propose nel 1854 un nuovo progetto: la formazione di un emissario in riva destra con un tracciato incredibile tanto da non essere approvato dalle autorità comunali con la motivazione ufficiale della forte spesa e delle difficoltà a realizzarlo nelle strette strade del centro storico. Il Consiglio dei LL.PP. arrivò a suggerire un tracciato lungo il fiume avvalendosi anche "di un tubo di ferro fuso del diametro di tre braccia..".

### FOGNATURE: IL PROGETTO

Bisogna preliminarmente ricordare che, prima dell'ingrandimento, i torrenti e i fossi funzionavano da collettori fognari e questi scaricavano in Arno. Quando l'Arno era in piena si chiudevano le cateratte per impedire gli allagamenti; ma questa chiusura creava gravi problemi facilmente immaginabili. Inoltre bisognava anche rimuovere le infeste esalazioni prodotte, nella stagione estiva, dalle acque immonde e putride delle fogne che versavano in Arno.

Da qui l'idea del Poggi, a trent'anni di distanza (1866) dal primo progetto Chiesi (1837) di realizzare Emissari o Collettori interamente nuovi che scaricassero le acque raccolte in luoghi opportunamente scelti.

Per l'emissario in riva destra questo luogo doveva essere situato almeno in prossimità del fiume Bisenzio, per scongiurare gli effetti negativi delle piene dell'Arno su Firenze.

E siccome il Canale Macinante versava proprio al Bisenzio la soluzione più razionale era proprio quella di utilizzare questo canale come terminale dell'emissario.

L'alternativa era quella di costruire un canale parallelo sempre fino al Bisenzio. Ma la spesa era eccessiva, non sostenibile.

Il progetto del Poggi crea preoccupazione al Comune di Brozzi che temeva allagamenti nel suo territorio e soprattutto alla proprietà (la Soprintendenza delle RR Possessioni) che non voleva alcuna servitù sul Fosso Macinante.

Si apre un braccio di ferro che si conclude, seppure con molti contrasti, come voleva il Poggi: il nuovo emissario deve confluire nel Canale Macinante, partendo dalla Zecca Vecchia e prelevando acqua dell'Arno da una presa alla pescaia di Santa Rosa.

Anche in riva sinistra d'Arno fu realizzato un emissario con sbocco in Arno all'altezza di San Frediano, secondo un progetto di emissario meridionale del 1865, ma qui si richiedevano interventi più limitati.

Tutti questi collettori, dimensionati anche per l'alloggiamento della rete idrica e del gas, costituiscono ancora oggi parte fondamentale del sistema fognario della città di Firenze.

### UN SOLO CENNO ALLA DEMOLIZIONE DELLE MURA

Definite le tappe dell'ingrandimento Poggi affronta il problema delle mura, avendo in mente 2 fondamentali obiettivi:

1. Salvare tutte le porte "come memorie storiche e come opere degne dell'arte, nella speranza che sarebbe venuto il tempo del loro restauro e del maggiore loro apprezzamento". Possiamo quindi dire che Poggi salva le porte. Egli si impegna non poco per evitare la demolizione di almeno 2 porte: San Niccolò e San Gallo. Non può tuttavia salvare Porta Gueffa e Porta Pinti.

2. Il viale non deve seguire sempre l'andamento delle mura come recita l'incarico, specie là dove le condizioni plano altimetriche rendono difficile l'esecuzione ed elevati i costi.

Quest'ultimo obiettivo consente la realizzazione del Viale dei Colli che si discosta dal tracciato delle mura e ne consente la loro integrale conservazione.

### IL VIALE DEI COLLI ED IL PIAZZALE MICHELANGELO

Il Poggi pensava di proseguire in quota sino all'attuale Ponte della Vittoria alle Cascine, seguendo un tracciato che dal Viale Torricelli sarebbe dovuto passare per San Gaggio verso Bellosguardo, ove sarebbe stato realizzato un nuovo belvedere sulla città analogo a quello del Piazzale Michelangiolo.

Questo progetto di un "Viale delle Colline" avrebbe comportato l'edificazione di una vera e propria città-giardino costituita da ville e villini distribuiti con variata regolarità

lungo le sinuose curve del tracciato, edifici tutti circondati dal verde di parchi sempre recintati da cancellate (e non da muri) in modo da mantenere la continuità almeno ottica delle piantagioni.

### NOTE CONCLUSIVE

Non si può concludere questa carrellata sull'opera del Poggi senza citare la soluzione da lui progettata per il cimitero degli inglesi, la sistemazione di Piazza Beccaria con lo stabilimento balneare in riva d'Arno, la Porta San Niccolò da lui pervicacemente salvata ed il suo inserimento magistrale nel contesto delle rampe.

Naturalmente dell'ingrandimento facevano parte i nuovi insediamenti che Poggi indicò con vie e piazze fra le ultime realizzate a Firenze di un certo respiro.

Isidoro del Lungo attratto da queste grandiose realizzazioni azzarda addirittura un paragone con Fidia ricordando, nella commemorazione dinanzi al Consiglio Comunale di Firenze l'11 marzo 1901, che delle trasformazioni per gli abbellimenti di Atene fatte da Fidia, Pericle dice "esse ebbero la loro compiuta perfezione dentro al tempo che durò il governo d'un sol cittadino". E prosegue: "Così l'Arte, immortale divinità, prosegue, a distanza di secoli, il civile ufficio suo; ed a' suoi riti ha, fido e costante, l'ispirato sacerdozio dagli Intelletti".

Sul Poggi non vi è certo una letteratura apologetica moderna dice Mauro Cozzi il quale ricorda che "I giudizi, quando non del tutto assenti, come nell'Argan, sono improntati ad una non curanza o trascuratezza come nel manuale di Bruno Zevi oppure non vanno al di là di un generico accenno come nel Benevolo o nell'Architettura dell'Eclettismo di Patetta".

Viceversa i fiorentini Detti, Sica, Cresti ed anche Fanelli prendono le distanze dall'ingrandimento.

L'unico che affronta il tema, da par suo, è Franco Borsi nella sua monografia del 1970, ma siamo a 45 anni fa.

E perciò mi piace concludere questa presentazione di Poggi Ingegnere con le parole di Franco Borsi: "Il pragmatismo del Poggi ha in fondo il merito di superare l'ambito ristretto del provincialismo fiorentino e di capire la scala del problema della capitale".

# I ROTARY CLUB DELLE AREE MEDICEE PER FIRENZE CAPITALE

## Il restauro di due grandi dipinti



Il Rotary Club delle Aree Medicee hanno restaurato 2 grandi dipinti risorgimentali raffiguranti Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario di Firenze Capitale (1865-2015), il Consiglio Comunale ha stabilito di prevedere un allestimento permanente della così detta "Sala delle Miniature", situata al terzo piano di Palazzo Vecchio, utilizzata per le riunioni delle Commissioni della Presidenza del Consiglio Comunale, nonché come sala di incontri con i cittadini e con le delegazioni straniere. L'ampia sala, espone già il grandioso dipinto di Vincenzo Giacomelli, *Inaugurazione del monumento a Dante in Piazza Santa Croce*, 1867, che rappresenta la manifestazione culturale che sancì l'effettivo trasferimento della Capitale di Firenze con l'omaggio al poeta e alla lingua delle città italiane. In sintonia con l'opera di Giacomelli, il nuovo allestimento dovrà prevedere una selezione di opere delle collezioni civiche attinenti al tema di Firenze Ca-

pitale, al fine di valorizzare la sala e di celebrare un periodo di grande valenza politica e culturale nella storia della città e della Nazione. La sala cosiddetta "delle miniature" sarà intitolata a "Firenze Capitale".

Alla cerimonia erano presenti la Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti, Il Presidente del Comitato Firenze Capitale, Eugenio Giani, autorità militari, il Governatore del Distretto 2071 e tutti i Presidenti delle Aree Medicee. E' seguita una conviviale interclub nel Cortile del Michelozzo.



La grande tela, avente per soggetto il ritratto equestre di Giuseppe Garibaldi, costituisce una pregevole opera del pittore fiorentino Carlo Ademollo (Firenze 1825 - Firenze 1911), nipote del celeberrimo pittore milanese Luigi (Milano 1766, Firenze 1849) e allievo, presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, di Giuseppe Bezzuoli. Lo studio del paesaggio e la pittura di storia appassionano l'artista fin dalla sua formazione. La condivisione degli ideali risorgimentali che portò l'Ademollo a partecipare attivamente ai conflitti di quegli anni, condusse l'artista, come molti altri vissuti in Toscana al tempo degli ideali nazionali a dedicarsi alla pittura ispirata agli avvenimenti del Risorgimento. Con il dipinto la Breccia di Porta Pia (Milano, Museo del Risorgimento) Ademollo consacra la sua fama di pittore ufficiale delle glorie risorgimentali. In questo contesto si inserisce la grande tela dell'artista dedicata al più amato e ritratto degli eroi risorgimentali, Giuseppe Garibaldi.

Questo grande e sontuoso dipinto rappresentante il *Ritratto di Vittorio Emanuele II di Savoia* reca la firma di Felice Barucco (Torino 1830 - Valpega 1906), un artista piemontese che fu particolarmente attivo nel Canavese, dopo aver ricevuto una formazione artistica a Torino, frequentando l'Accademia Albertina, e successivamente a Roma. Noto soprattutto come pittore di ritratti, a quello di Vittorio Emanuele II vanno aggiunti, nella produzione dell'artista, le immagini celebrative di altri protagonisti dell'Unità d'Italia. Vittorio Emanuele II, la cui immagine è legata al bonario ruolo di "re galantuomo" è ritratto a figura intera, con divisa militare e le onorificenze, secondo una precisa e consolidata iconografia. Fa da sfondo alla figura del sovrano un ambiente dorato, di grande eleganza e ricchezza. Contribuisce alla sontuosità del dipinto la cornice di legno dorato, con gli angoli arricchiti da motivi a tralci vegetali e recante una bella cimasa terminante con lo stemma sabaudo

coronato e ornato con una collana pendente raffigurante una scena dell'Annunciazione, incominciata da nodi Savoia.



UN'AVVENTURA CHE PUÒ CAMBIARE LA VITA

## Vivere il Rotary e suoi ideali

**Giuseppe Bergamaschi (\*)**

Spesso sentirete parlare di “ideali rotariani”, così come coloro che già vi fanno parte hanno sentito e sentiranno. Io mi sono molte volte chiesto cosa siano e, sopra a tutto, come sia possibile che un'istituzione umana possa superare le barriere del tempo. Certo, da questo punto di vista nessuna umana istituzione avrebbe motivo di esistere; nessuno, oggi, ad esempio, più morirebbe per l'Impero Romano o per la Spagna di Filippo II. Perché, allora, queste istituzioni hanno, tuttavia, avuto un senso? Lo hanno avuto perché, a loro modo, incarnavano dei valori meta umani: l'Impero Romano, ad esempio, il concetto di Imperium, quale luogo di convivenza pacifica per tutti gli uomini, se pur diversi; senza distinzione di razza, religione, estrazione. Un'istituzione umana in tanto non è contingente e caduca, in quanto, in un certo qual modo, materializza valori immateriali; valori eterni, che sono a priori dell'uomo; e li rende

vivi e vivibili.

Paul Harris, creando il Rotary, materializzò due valori eterni che rendono valida la natura umana: l'amicizia ed il servire il prossimo; in una parola, l'altruismo. L'amicizia, prima di tutto; particolare e sublime forma dell'Amore (con la A maiuscola) e, nel caso del Rotary, una forma, a sua volta, atipica di amicizia: come è noto, infatti, i parenti ti capitano e li subisci, in un certo senso; gli amici li scegli. Nel Rotary, tuttavia, gli amici sono sia quelli che tu hai scelto, sia quelli che un altro amico ha scelto anche per te e che, per una specie di sillogismo, divengono e sono anche tuoi amici. E la loro frequentazione è ancor più positiva.

Il servire, poi, che è dare una qualificazione ulteriore a quella particolare tipologia di persone che costituiscono il Rotary: i “professionisti”; coloro, cioè, che nella vita, con il personale sacrificio, sono riusciti ad eccellere. E per “professionista” intendo qualsiasi arte o mestiere; essendo ogni lavoro degno di pari dignità e valore.

Service che diventa aiutare in modo anonimo ed aiutare sia con donazioni che con la personale dazione del proprio tempo, della propria disponibilità. Sono, ripeto, valori meta – umani che il Rotary concretizza, divenendo così un'istituzione a – temporale che vince le barriere del tempo. Una volta l'avremmo chiamata “corpo intermedio” della società; come, ad esempio, le corporazioni delle arti e dei mestieri o l'Università. E come tutti i “corpi intermedi”, essendo nell'alveo della Tradizione, comporta che possa essere capita solo vivendola. Si possono dare innumerevoli spiegazioni di cosa sia il Rotary; ma nessuna sarà totale. Solo la frequentazione del Club e l'attuazione dei suoi valori consentirà e consente, con il tempo, ad ognuno di noi, di comprendere (dal latino cum prehendendo; mi “fondo”, in un certo senso: mi con fundo) il suo vero e profondo significato. Il Rotary, così, diviene motivo di legittimo orgoglio; facendo parte di una struttura che diffonde i valori dell'amicizia e del service; potendo vivere un'avventura che, se vissuta bene, può cambiare la vita.

(\*) **Presidente  
del Rotary Club Chianti-San Casciano**



## Nasce in Toscana il progetto: TOSCANA PET FRIENDLY

Il turismo? In Toscana è a misura di animale domestico con il Progetto Toscana Pet Friendly. Un'iniziativa che mira non solo a creare un'offerta turistica in linea con le esigenze di chi viaggia con gli animali, ma anche a promuovere un nuovo modello di ospitalità matura, consapevole e sostenibile, che avvicini la Toscana agli standard europei. Sensibili al tema del rapporto tra uomo ed animale, un gruppo di imprenditori del turismo ha fatto suo l'assioma che l'animale domestico non è un oggetto, ma un soggetto e come tale va riconosciuto parte attiva del viaggio e compagno del viaggiatore. Grazie ai fondi europei POR CREO FESR messi a disposizione dalla Regione Toscana – prima Regione in Italia ad aver adottato una Carta dei Diritti degli animali – il progetto è stato ideato dall'agenzia DIVINO di Patrizia Parretti, dai titolari degli hotels Palazzo dal Borgo, Hotel Panorama, Hotel le Due Fontane e dall'hotel La Melosa di Roccastrada. Il progetto si propone non solo la creazione di una rete d'impresе specializzate nell'accoglienza del Turismo Pet Friendly che verranno contraddistinte da “zampette” quale marchio di qualità, ma anche quello più ambizioso di diffondere una maggiore consapevolezza ed attenzione dei nostri comportamenti nei confronti degli animali. Il punto finale è la stesura di un codice di comportamento di diritti/doveri elaborato partendo dai dati di una ricerca condotta dal CIRT (Centro Interuniversitario Ricerca e Turismo dell'Università di Economia di Firenze) e con la collaborazione dell'Ordine dei Veterinari di Firenze e dell'Istituto di Zooprofilassi della Toscana. L'integrazione di questi parametri, intesi come sommatoria di offerte volte a soddisfare le esigenze dell'uomo e dell'animale, garantiscono il carattere innovativo del progetto che svolge un ruolo significativo e strumentale per la promozione di un cambiamento culturale nella relazione uomo-animale.



# Notizie dai Club del Distretto 2071

## I Rotary Club delle Aree Medicee

Con la gita dei ragazzi vincitori del concorso per le scuole elementari e medie indetto per il 17 marzo scorso dal titolo "il Tricolore e Firenze Capitale" si è concluso il service ideato dai Rotary Club di Area Medicea con l'Assessorato alla Educazione del Comune di Firenze, il cui scopo principale è stato quello di fare conoscere ai bambini che esistono tipi di valori, come

l'Unità, la Bandiera, la Patria che sono imprescindibili dall'essere dei buoni cittadini. Questo service si colloca nell'ambito dell'azione di alfabetizzazione promossa dal Rotary Internazionale e in concomitanza con la ricorrenza della celebrazione della «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera» stabilita per legge il 23 novembre 2012. I ragazzi sono stati condotti, accompagnati da genitori ed insegnanti (in totale 44 presenti) e guidati, oltre che da rappresentanti del Rotary, anche da una "guida" eccezionale come il prof. Adalberto Scarlino, presidente del Comitato Fiorentino per il Risorgimento. Tutta l'organizzazione della manifestazione, fin dalla premiazione dei vincitori



avvenuta il 17 marzo in Palazzo Vecchio, nel Salone de' Cinquecento e seguita dall'esibizione della Fanfara dei Carabinieri in Piazza della Signoria, è stata curata dal Rotary Club Firenze Nord, club capofila, e dal delegato dell'Area Medicea gen. Antonio Nicotra ed ha permesso ai ragazzi di visitare accompagnati da una bravissima guida, il museo di Palazzo Vecchio, la Villa

Museo Spadolini dove sia gli adulti che i ragazzi sono rimasti incantati dalla ricchezza dei volumi storici e dagli interessantissimi reperti risorgimentali. Il pranzo in allegria presso la storica trattoria della Beppe Fioraia con un menù "Tricolore" semplice ma efficacemente dedicato ai ragazzi ed ai loro accompagnatori. Poi dopo il pranzo, tappa al piazzale Michelangelo e la sua Loggia dove è stato illustrato il percorso di trasformazione operato da Giuseppe Poggi, ripercorrendo idealmente le tappe compiute da Firenze nel suo percorso per diventare Capitale d'Italia; infine ha fatto da contorno alla gita una breve passaggio davanti alla basilica di S. Miniato e al cimitero delle Porte Sante.

## I Rotary Club dell'Area Tirrenica 2



Con la visita all'Azienda Agricola Floriddia di Villamagna – Volterra da parte di una classe di studenti del Liceo Buonarroti, unitamente ad altri studenti del Liceo Magistrale Carducci di Pisa e di una scuola di Volterra, effettuata il 15 maggio 2015 si è concluso il progetto "I giovani incontrano il mondo del lavoro" promosso da sei Rotary Club della Provincia di Pisa (RC Pisa, RC Pisa Galilei, RC Pisa Pacinotti, RC Cascina, RC Pontedera, RC Volterra) con anche il supporto dei giovani del Rotaract di Pisa.

Le finalità del progetto erano quelle di dare un proprio contributo per far vedere ai giovani delle ultime classi delle scuole secondarie di II grado, spesso sfiduciati circa le future possibilità lavorative, quanto invece possano offrire loro alcuni settori operanti nella nostra Provincia. Pertanto anche nell'anno scolastico 2014-2015 i Rotary Pisani, riprendendo e rivisitando il progetto dell'anno precedente, hanno predisposto un programma di massima di visite e lo hanno sottoposto ai vari Dirigenti Scolastici.

Quindi, in base agli interessi manifestati dagli stessi studenti, sono state organizzate visite presso Aziende rispondenti alle tematiche desiderate (Ambiente ed Energie Rinnovabili, Industria, Agricoltura, Nuove- Tecnologie) che cortesemente si sono rese disponibili ad accogliere i giovani visitatori e che pertanto i Rotary Club ringraziano sentitamente anche in questa circostanza.

Suddivisi in gruppi i giovani (in gruppi da 20 a 40 a seconda delle aziende da visitare) sono stati, nei mesi di marzo, aprile e maggio scorsi, accompagnati a visitare la Belvedere

SpA di Peccioli (tema Ambiente – Energie Rinnovabili), dove hanno potuto apprendere come i rifiuti possono essere ricollocati e trattati senza alterare l'ambiente per diventare risorsa per la comunità; la Piaggio di Pontedera (tema Industria motoristica) dove hanno verificato l'organizzazione del lavoro in una grande industria ed hanno anche visitato lo storico Museo; l'Istituto di BioRobotica-Scuola Superiore S. Anna e la Pontlab Srl di Pontedera (tema Nuove Tecnologie) dove hanno potuto ammirare e venire a contatto con gli ultimi prototipi della robotica; la mano-protesi

comandata dagli impulsi neurologici, il robot che interagisce con l'uomo, micro-telecamere guidate nel tratto intestinale per eseguire la gastroscopia, ecc. ; l'Azienda Agricola Floriddia di Villamagna (tema Agricoltura) dove hanno scoperto i vantaggi di un'agricoltura biologica che ha ripreso le modalità di lavoro dei nostri nonni, recuperando semi e produce prodotti di altri tempi. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo presso gli studenti che hanno sempre dimostrato un grande interesse e particolare attenzione; alcuni hanno inviati ringraziamenti personali per ciò che hanno avuto modo di vedere e hanno espresso il desiderio di ripetere l'iniziativa anche per il prossimo anno scolastico.

Le Scuole che hanno partecipato al progetto sono state il Liceo Buonarroti, il Liceo Dini, l'ITI Fascetti, l'ITI Da Vinci e l'Istituto Carducci di Pisa; l'ITI Pesenti di Cascina, l'ITI Marconi di Pontedera, l'IIS Carducci di Volterra.

Complessivamente gli studenti che sono stati sempre accompagnati durante le visite dal responsabile di uno dei sei Rotary Club alle visite sono stati oltre duecento, con la presenza complessiva di circa quindici insegnanti.

Il progetto rotariano "I giovani incontrano il mondo del lavoro" ha fornito, in affiancamento con le scuole, un grande contributo alla formazione delle giovani generazioni ed un aiuto in tema di orientamento al lavoro. L'occasione ha inoltre contribuito a far conoscere il Rotary attraverso le sue attività di service. Molte, infatti, sono state le curiosità dei giovani circa l'associazione (fini, attività, ecc.).

## I Rotary Club dell'Area Tirrenica 2

Il 5 febbraio scorso alla presenza del Sottosegretario del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, on.le Ilaria Borletti Buitoni, si è concluso il progetto denominato "Il ritorno della Bibbia di Calci in Certosa", realizzato con il sostegno dei Rotary Club dell'Area Pisana e con la collaborazione di studiosi dell'Università di Pisa e della Scuola Superiore Sant'Anna.

In Certosa erano presenti il Soprintendente Paola Raffaella David, il direttore del Museo Nazionale della Certosa monumentale di Calci Severina Russo, i presidenti dei Rotary Club dell'area pisana Alberto Janni, Roberto Gianfaldoni, Gherardo Gherarducci, Duilio Mazzeo e il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti in occasione della esposizione della Bibbia, rientrata in Certosa dal Museo Nazionale di San Matteo di Pisa. La preziosa Bibbia è un codice monumentale miniato del XII secolo in quattro volumi, vero capolavoro della miniatura romanica italiana; è nota come Bibbia di Calci perché conservata fin dal 1435 in Certosa, dove era pervenuta dal monastero benedettino dell'isola di Gorgona, dipendente dalla Certosa e soppresso in quell'anno.

Nel 1970 la comunità certosina che aveva continuato ad abitare il monastero calcesano anche dopo l'indemanamento del 1866, lasciò definitivamente Calci. In attesa che la Certosa potesse essere aperta al pubblico, la Bibbia fu trasferita in deposito provvisorio nel Museo di San Matteo, deposito provvisorio che si è protratto per decenni, sebbene le primitive ragioni di sicurezza che lo avevano reso opportuno fossero ormai venute meno.

L'idea di riportare la Bibbia in Certosa partì dal Prof. Giovanni Cardini, che ne volle fare un progetto per l'annata rotariana 2013-2014. Non poté portarlo a compimento a causa di una malattia che è poi degenerata, ma il progetto è stato raccolto dall'arch. Roberto Martini, che in memoria del defunto presidente incoming del Rotary Club Cascina, ha portato avanti l'idea, che ebbe sin da subito la collaborazione fattiva del prof. Stefano Bruni. L'idea è stata poi inserita all'interno del Premio Galilei e ha trovato compimento in questa occasione.

Tale progetto è stato condiviso e reso possibile dai quattro Rotary pisani e ad esso hanno collaborato prestigiosi istituti della città. Grazie al sostegno illuminato e generoso dei Rotary Club Cascina, Pisa, Pisa-Galilei e Pisa-Pacinotti,

è stato possibile realizzare le teche, progettate dall'arch. Roberto Martini e prodotte da Robert Glass di Calci, anche grazie al contributo della Banca di Pisa e Fornacette; la consulenza di Servizi Museali di Riccardo Balzarotti è servita per la messa a punto dei sistemi di monitoraggio del microclima. Esse sono state sistemate nella splendida sacrestia, scrigno prezioso di arredi e dipinti settecenteschi e ambiente ideale sia per le adeguate condizioni microclimatiche e di illuminazione naturale, sia per la sua collocazione prossima alla chiesa monastica e dunque agevolmente inseribile nel consueto percorso di visita del museo che viene così ad arricchirsi in maniera significativa.

Anche la proposta di affiancare alle vetrine un sistema informativo che permetta ai visitatori di visionare virtualmente

i volumi e quindi vedere gran parte delle iniziali miniate che arricchiscono il codice, apprezzarne la qualità e la varietà e conoscere la storia, è stata prontamente



accettata dai quattro sodalizi e resa possibile da Massimo Bergamasco, che ha coinvolto nel progetto il Laboratorio di Robotica Percettiva della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Marcello Carrozzino, Chiara Evangelista e Cristian Lorenzini hanno dunque realizzato un sistema informativo che corrisponde pienamente, con la consueta sperimentata efficacia tecnica, ai fini didattici e divulgativi richiesti per questo importante sussidio. Per dare maggiore compiutezza al progetto i quattro club hanno infine deciso di accollarsi un ulteriore impegno e accompagnare l'esposizione con un volume interamente dedicato alla Bibbia, dal titolo "La Bibbia di Calci, un capolavoro della miniatura romanica in Italia".

L'opera a cura di Severina Russo, edita da ETS di Pisa, si avvale dei contributi di valenti studiosi che generosamente hanno messo a disposizione ricerche e competenze: Marco Collareta del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere della Università di Pisa, Laura Violi, Gigetta Dalli Regoli, Annarosa Calderoni Masetti e Michele Feo. Il ricco apparato illustrativo del volume è stato interamente realizzato da Roberto Rossi del Laboratorio fotografico della Soprintendenza di Pisa.

## R.C. Arezzo Est



Quest'anno, con la presidenza di Liletta Fornasari, personaggio da sempre impegnato nella salvaguardia e nella valorizzazione delle ricchezze artistiche cittadine nonché primo rettore della Fraternità dei Laici, l'obiettivo del club non poteva essere semplicemente quello di far divertire i rotariani e neppure quello di offrire un "teatro per la città". Gli aretini sanno bene che la loro Pieve, la Pieve di Santa Maria, uno dei monumenti più antichi e importanti della città, ha seri bisogni di interventi di restauro: taluni di carattere strutturale, e per questi dovranno intervenire gli enti pubblici, altri meno impegnativi per i quali potrebbero provvedere i privati. Ebbene, ad uno di questi ultimi si è deciso di destinare l'incasso della rappresentazione teatrale che sarebbe stata messa in scena nel corso di quest'annata rotariana. Ma dove? E

quale rappresentazione? E poi, con quali mezzi?

A questo punto entra in campo un altro personaggio chiave di tutta la vicenda che si rivelerà una vera e propria avventura, con tanto di colpi di scena, crisi di nervi, notti insonni. Il personaggio è il direttore del laboratorio teatrale (ormai restiamo nello scherzo) che si annida nel club. Si tratta del socio Alessandro Bandecchi che tra una docenza accademica e la neuropsichiatria trova il tempo (sa Iddio come) di essere l'ideatore e il regista di tutti i lavori messi in scena dal Club. L'incontro fra i due, la Presidente e il Direttore, è breve: la scelta del testo cade su "Assassinio nella cattedrale" di T. S. Eliot, e il luogo della rappresentazione proprio la Pieve di Arezzo. Le rappresentazioni vengono fissate per il 18 e il 19 aprile 2015.

Le prove in Pieve si facevano la sera; al mattino, sempre in Pieve, si poteva assistere ad un altro spettacolo, questa volta teatralvenatorio: il recupero dei volatili. Bisogna infatti sapere che la sceneggiatura prevedeva che al momento dell'assassinio si sollevasse in volo una colomba bianca a simboleggiare l'anima che, staccandosi dal corpo, vola in alto, leggera.

Mentre questo avveniva nella Pieve, la Presidente si occupava di pubblicizzare l'evento informando i giornali e le televisioni locali, facendo appendere locandine e manifesti, invitando le autorità e i personaggi più rappresentativi della città finché è giunta la sera della prima: 700 presenze e il "tutto esaurito". Stessa cosa il giorno successivo per la replica: in tutto 6.000 euro di incasso. A distanza di settimane, in città la gente continua a parlarne come di un evento straordinario e presto sulle emittenti locali ne verrà trasmessa la registrazione. Insomma, per il Rotary, davvero un bel risultato.

## R.C. Chiusi Chianciano Montepulciano

**CHIANCIANO** INIZIATIVA PER PREVENIRE LE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE

### Cure termali per i bambini delle materne

**UN PROGETTO** rivolto ai più piccoli per tutelare la loro salute ed imparare che attraverso le cure termali è possibile prevenire le malattie. Due settimane di cure termali per i bambini della scuola dell'infanzia di Chianciano alle Terme di Montepulciano a Sant'Albino. È questo il risultato raggiunto dalla cooperazione tra Rotary Club di Chianciano-Chiusi-Montepulciano, Terme di Montepulciano, Scuola dell'Infanzia, Comune di Chianciano e pediatri del territorio. Il progetto si chiama "Il Rotary dà respiro ai giovani". Quest'anno sarà rivolto anche ai bambini e alle bambine che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia di Chianciano. Scopo del progetto è quello di permettere ai bambini delle scuole materne di svolgere dei cicli di cure termali solfuree alle Terme di Montepulciano durante l'orario scolastico, sollevando così le famiglie dall'impegno temporale che queste avrebbero se svolte autonomamente. Le cure termali si terranno dall'11 al 26 maggio. La Direzione delle Terme di Montepulciano accoglierà i bambini e gli accompagnatori durante l'intero ciclo delle cure; il Comune di Chianciano metterà a disposizione i pulmini per il trasporto. «Sono molto contenta di poter dare ai bambini della nostra scuola dell'infanzia la possibilità di usufruire di un ciclo di cure termali specifiche per prevenire le malattie delle vie respiratorie che, soprattutto in tenera età, sono molto frequenti e fastidiose sia per i bambini che per le famiglie». Ad affermarlo è la Consigliera delegata all'Istruzione del Comune di Chianciano, Laura Ballati, che ringrazia, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, il Rotary, ideatore e promotore di questa iniziativa, Rosanna Cresti Turchi, Direttore delle "Terme di Montepulciano" e Maddalena Montemurro, Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Federigo Tozzi di Chianciano Terme e le insegnanti per essersi mostrate da subito pronte a cogliere questa opportunità per i bambini. Il Rotary Club, attraverso la collaborazione con gli enti coinvolti, intende rendere pubblica la sua funzione di "service" che, in questo caso, è dedicata allo sviluppo delle potenzialità del territorio ed alla prevenzione delle patologie. Per usufruire delle cure termali, erogate in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, ogni bambino dovrà avere l'impegnativa del pediatra.

**SALUTE**  
I piccoli in orario scolastico saranno accompagnati con bus del Comune agli impianti di Montepulciano

**LA PAROLA** 7 maggio 2015

Anna Duchini

## R.C. Firenze - Certosa



ROTARACT CLUB FIRENZE CERTOSA  
Distretto Rotaract 2071° - A.R.2014/15



### COMUNICATO STAMPA



*Cerimonia di Premiazione Concorso Provinciale  
"You are not Alone: l'indifferenza è pari alla violenza"*

*Firenze, Salone de Dugento  
Sabato 30 maggio - ore 16.30*

Per gentile concessione del Comune di Firenze, il **Salone de Dugento**, ha ospitato sabato 30 maggio la premiazione del concorso **"You are not Alone: l'indifferenza è pari alla violenza"**, indirizzato a tutte le scuole superiori di secondo grado della provincia Fiorentina e al quale hanno partecipato gli allievi del Liceo Classico Dante, I.I.S.S. Calamandrei e della Scuola Militare Aeronautica Giulio Douhet.

Presenti alla premiazione insieme ai ragazzi partecipanti i professori che li hanno accompagnati nel percorso, i genitori e le Autorità Cittadine e dell'Arma dei Carabinieri.

Hanno aperto la cerimonia, subito dopo il saluto alla bandiera, le calorose parole del Vice Sindaco Cristina Giachi e della Presidentessa della commissione Cultura Federica Giuliani, che hanno sottolineato il valore di aver riflettuto su un tema attuale come il bullismo.

Il bando, promosso dal **Rotaract e Rotary Club Firenze Certosa**, sostenuto dalla commissione Cultura del Comune di Firenze, e in collaborazione con **Telefono Azzurro Toscana** e FlorenceMovieAssociation, rappresenta una delle iniziative all'interno del progetto "You are Not Alone", promosso dai Distretti Rotaract 2071° e 2072°.

Il bando, dedicato alla figura del Generale Mario Guglielmi, per la tipologia del tema e l'organizzazione ha ottenuto la preziosa concessione del **Patrocinio del Comune di Firenze** e dell'**Arma dei Carabinieri**.

Il concorso, prevedeva da parte dei ragazzi un approfondimento sulla tematica del **bullismo** e dell'**indifferenza** di chi si trova ad essere spettatore di tali atti. Questa riflessione, li ha condotti alla realizzazione di alcuni **elaborati video**, di forte qualità comunicativa ed emotiva, che sono stati presentati durante l'evento. Inoltre tutti gli elaborati vincitori verranno trasmessi prossimamente sui canali youtube di Telefono Azzurro.

A vincere il primo premio i ragazzi del Liceo Classico Dante, seconda classificata la I<sup>a</sup> B del Calamandrei e al terzo posto i cadetti dell'ISMA

Materiale informativo sull'iniziativa:  
[You Are Not Alone](#)

## I Rotary Club dell'Area Toscana 1

Cinque Club dell'Area Toscana 1 del Distretto 2071 hanno dato vita al progetto "Diamoci una mano", che ha permesso di consegnare 107 buoni acquisto del valore di 50 euro ciascuno, da spendere presso i supermercati Conad Tirreno. Ne beneficeranno delle famiglie italiane del territorio in difficoltà, selezionate su indicazione dei servizi sociali dei comuni e delle ASL competenti. Criteri di scelta sono la presenza nelle famiglie di anziani e/o minori. Per raccogliere i fondi è stato rappresentato l'8 marzo scorso al teatro Pacini di Pescia "Il malato immaginario" di Molière.

Grande successo ha riscosso la compagnia teatrale Progetto Teatro, diretta da Monica Menchi, che ha offerto la propria prestazione gratuitamente. Ampio il risalto sui quotidiani locali e sui quotidiani online.

**Sandro Fanciullacci** Presidente del R.C. Empoli

**Piero Balleri** Presidente del R.C. Pistoia Montecatini Terme

**Anna Bruna Geri** Presidente del R.C. Pistoia Montecatini T. "M. Marini"

**Giuseppe Cacciola** Presidente del R.C. Prato

**Michele Altini** Presidente del R.C. San Miniato

## R.C. Livorno - Mascagni

Una conviviale un po' "speciale" quella del 23 aprile nei locali della trattoria "L'Antica Venezia" dove, sotto al regia del gestore Marco Tonci, sembrava che il tempo si fosse fermato: antichi sapori come spaghetti cicale e triglie, fritto di paranza e per finire l'immane ponce alla livornese.

L'incontro con i partecipanti (molto numerosi) era fissato davanti alla Chiesa di San Ferdinando che i Livornesi conoscono come Crocetta in quanto tenuta dai Padri Trinitari che hanno impressa una croce greca rossa e blu sulla loro tunica bianca in corrispondenza del petto.

Da questa splendida Chiesa che il parroco ha per noi illuminato a giorno, è iniziata una visita guidata dall'Arch. Riccardo Ciorli dell'Archivio di Stato che ci ha condotto attraverso il quartiere della Venezia, a riscoprire aspetti, scorci e particolari inediti e molto suggestivi della zona più bella della nostra città: la Chiesa dedicata a Sant'Anna distrutta e ricostruita poi come Istituto Superiore; le tracce del più antico tratto di mura di Livorno con le bitte per le imbarcazioni perché il mare, al tempo, arrivava fin lì; i Bottini dell'Olio con il costruendo museo della città; l'antico complesso dei Domenicani, presto nuova sede dell'Archivio di Stato; la Chiesa di Santa Caterina e molto altro ancora.

Poi la cena tipica, con tanti ospiti importanti, ma gli occhi di tutti erano puntati su chi potremmo definire "l'ospite d'onore" Fulvio Pacitto. Un'Istituzione, per così dire nella nostra città, artista poliedrico, cantautore, stornellatore, vetturino, conducente del suo barcone in legno con cui trasporta i turisti nel giro dei fossi e, se non bastasse, ultimo maestro d'ascia livornese.

Dopo un breve intervento della Dott.ssa Luisa Terzi segretaria generale della Fondazione e quello della Dott.ssa Stefania Fraddanni che ha pubblicato un volume "Il maestro d'ascia" su questo tradizionale ed affascinante mestiere, è stata la volta della "performance" di Pacitto che, senza microfono, ha catturato l'attenzione di tutti, incantando il pubblico con aneddoti, sonetti, barzellette e stornelli livornesi.

Alla fine il Presidente Gianfranco Garzelli davanti alle telecamere di Granducato TV ha avuto l'onore ed il piacere di consegnargli il "Paul Harris Fellow", massima onorificenza del Rotary insieme al Diploma ed al fermacarte con il logo del nostro Club. "Non mi ero mai sentito così tanto commosso in vita mia..." ha confessato Fulvio Pacitto, personaggio schietto e verace che riesce come pochi altri ad interpretare il nostro spirito labronico.

## R.C. Pisa Galilei

Il Rotary Club Pisa Galilei sempre più vicino all'universo giovanile. Alla fine dello scorso mese di marzo ha preso vita l'edizione 2015 del Campionato Italiano di Informatica. La gara - che ha visto protagonisti i ragazzi delle scuole medie superiori di tutta Italia - si è svolta al Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Pisa.

Si tratta di un importante concorso che il Rotary Club Pisa Galilei promuove da oltre dieci anni consecutivi e si assume il piacere di organizzare e premiare i giovani vincitori e le rispettive scuole. Quest'anno, i giovani informatici che hanno affrontato le prove - ideate e formulate dai Professori Antonio Cisternino e Vincenzo Gervasio dell'Istituto Pisano di Informatica diretto dal professor Franco Turini - sono stati circa una quarantina in rappresentanza di 19 squadre, provenienti da 11 città italiane.

La graduatoria della Gara della Macchina di Turing edizione 2015, ha visto trionfare la squadra del Liceo

Scientifico Galileo Galilei di Verona (Montresor Francesco e Rizzotti Davide), al secondo posto la squadra dell'ITIS Guglielmo Marconi di Verona (Padovani Michael e Mihai Triboi) e, al terzo gradino, il Liceo Scientifico E. Majorana di Latina (Califano Federico e Capodiferro Eleonora). La cerimonia della proclamazione dei vincitori si è svolta all'Istituto di Informatica con la partecipazione dei giovani studenti, dei rispettivi docenti e dei Soci del Rotary Club Pisa Galilei con la consegna dei premi da parte di Roberto Gianfaldoni, Presidente del Club Galilei, e di Roberto Brogni, che cura la manifestazione dal suo esordio, Gianfranco Vannucchi e Vittorio Prescimone (assistente del Governatore).

La "maratona informatica" si è conclusa con una serata conviviale in cui è stata commemorata la figura di Alan Turing ed è stato conferito un riconoscimento ai docenti pisani che hanno condotto le prove con alta professionalità ed entusiasmo.

## R.C. Marina di Massa Riviera Apuana

Anche questo anno il RC Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, ha voluto celebrare "LA MEMORIA" nella consueta conviviale settimanale che si è tenuta il 22 gennaio scorso al Club Nautico di Marina di Carrara. Il presidente Mognoni ha pilotato emozioni forti nell'introdurre la Giornata della Memoria, non poteva essere altrimenti. La proiezione del video e le note musicali del brano di apertura "Arriveremo a Primavera" magistralmente interpretato dalla giovane cantante Debora Tresanini e premiato nel 2014 dalla ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati), hanno aiutato i presenti ad entrare nella difficile atmosfera della serata.

La professoressa Anne Marie Jatón, già docente all'Università di Pisa, è stata presentata dal Socio Cordiano Romano, che ha sottolineato, oltre alla grande statura intellettuale e culturale della relatrice, la difficoltà di "uscire dal turbine del quotidiano per calarsi nel sentimento forte e devastante di quegli accadimenti storici".

La professoressa Jatón traendo spunto dalla recentissima pubblicazione del volume "Andata e (non) ritorno" scritto a quattro mani con il dott. Fabio Ciaralli, anch'esso ospite questa sera, ha fatto un excursus nella letteratura europea del secondo dopoguerra. Trait d'union della riflessione è il racconto, la narrazione, cruda, della sistematica opera di annientamento sia fisico che morale avvenuta nei campi di sterminio.

La nostra è "una società dalla memoria debole" dichiara Umberto Eco ed ora che assistiamo ad un'acutizzazione dei sentimenti di odio interrazziale ed interreligioso la memoria è indispensabile ed è necessario tramandarla alle nuove generazioni. Per ricordare dobbiamo conoscere la storia: la prima recrudescenza di persecuzione antisemita risale al Medioevo quando gli ebrei dovevano indossare un contrassegno ed erano disprezzati per l'esercizio dell'attività di prestatori di denaro, professione vietata ai cristiani. Nel corso dei secoli si ricordano le espulsioni di massa del 1492 in Spagna fino ad arrivare al Settecento con la nascita dell'antropologia e del concetto di razza. Nel Novecento, già dal 1923, Hitler, propaganda l'antisemitismo che esplode nel 1938, in Germania con la Notte dei Cristalli, ed in Italia con la promulgazione delle

leggi razziali.

Ciò che è accaduto successivamente nei campi di sterminio viene tramandato da immagini che riproducono la condizione oggettiva dei prigionieri; ma sono gli scritti, le opere letterarie testimonianti il vissuto dei perseguitati che rendono soggettiva la tragedia.

Elie Wiesel testimonia la sistematica opera di distruzione dell'identità umana: la divisione delle famiglie, l'attribuzione di un numero, l'obbligo dell'uniforme. La fame rende gli uomini una massa indistinta, le persone sono "stuecke" – pezzi e non più individui.

Tadeusz Borowski descrive efficacemente il degrado nei campi di sterminio con questa frase: "quando un uomo guarda un altro uomo come se fosse una cosa da mangiare" la mente è annientata, ma conserva crudelmente la

capacità di soffrire. La morale è stravolta, per sopravvivere, viene meno l'etica, i contorni fra bene e male diventano incerti. Siffatti comportamenti sono insiti nella natura umana e non devono indurre ad esprimere facili giudizi. Moderni esperimenti che replicano situazioni di stress e contrappongono due gruppi, carcerieri e prigionieri, testimoniano la naturale crudeltà umana. E proprio la memoria, il ricordo, deve far sì che ciò che è accaduto non si ripeta mai più. Il ge-

nerale D. Eisenhower, poi 34° Presidente USA, quando arrivò con i propri uomini presso i campi di concentramento non ebbe il minimo indugio; laddove molti, probabilmente in buona fede, avrebbero cercato di restituire un'ultima forma di rispetto al cospetto dell'orripilante scempio dei corpi delle vittime dei lager e dei sopravvissuti condannati ad essere zombie eterni chiedendo riserbo, Lui fece il contrario. Ordinò, perentoriamente, che fosse scattato il maggior numero di fotografie e filmati alle fosse comuni dove giacevano ossa, abiti, corpi scomposti scheletrici ammassati come piramidi casuali. Fotografie e filmati per ogni gelida baracca che fungeva da dormitorio, fotografie e filmati al filo spinato, ai forni crematori, alle divise, ai cappellini, alle torri di controllo, alle armi, agli strumenti di tortura, sì, c'erano anche quelli, e disse profeticamente che sarebbe arrivato il giorno in cui un idiota si sarebbe alzato dicendo che tutto questo non è mai esistito...! Il Rotary ha voluto contribuire a... Ricordare...



## R.C. Pistoia Montecatini Terme

Il Rotary Club Pistoia Montecatini Terme "M. Marini" ha elaborato ed attuato un district grant: il Progetto Paideia, dotando tre scuole elementari della Provincia di una lavagna interattiva, fornita di video proiettore, computer e casse. Gli obiettivi che ci eravamo prefissi, nell'ambito dell'area dell'Alfabetizzazione ed educazione di base, sono connessi alle importanti funzioni che questi strumenti didattici svolgono: la promozione dell'interculturalità. Il sostegno degli allievi con disturbi dell'apprendimento o difficoltà cognitive e l'interazione dal domicilio dello studente.

La prima lavagna, installata nella scuola elementare

Fucini di Pistoia, in via Forlanini, 8, è stata presentata ai genitori degli allievi il giorno 19 dicembre, alla presenza delle autorità scolastiche.

La seconda lavagna è stata installata nella scuola elementare di Abetone e presentata il 22 dicembre, alla presenza del vicesindaco e delle autorità scolastiche.

La terza ed ultima lavagna è stata presentata ai genitori della scuola C. Salutati di Borgo a Buggiano il 14 febbraio, alla presenza del Presidente della Provincia e del Sindaco. L'iniziativa è stata oggetto di articoli su "La Nazione", Report Pistoia e Linee future e trasmessa dalla televisione locale TVL.

## R.C. Fucecchio - Santa Croce sull'Arno



Grande successo di Pubblico al teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno dove di fronte ad un Teatro pieno, La Rotary Sband, del Rotary Club Fucecchio-Santa Croce sull'Arno, ha presentato "Noi ci... Sanremo!".

Una passeggiata canora tra le più belle e famose canzoni di Sanremo. L'esibizione aveva come scopo benefico una donazione alla Fondazione Meyer per la Diabetologia pediatrica. Sono stati donati 3.000 euro. Ospiti d'onore della serata, la dr.ssa Marta Turrini del Reparto Diabetologia dell'Ospedale Pediatrico Meyer ed il Sindaco di Santa

Croce Sig.ra Giulia Deidda che ha sottolineato la valenza sociale del Club Fucecchio-Santa Croce sull'Arno che continuamente si impegna ad aiutare chi ha più bisogno.

Adesso la Rotary Sband porterà questa sua performance, come ha già fatto altre volte, in Italia ed all'Estero, permettendo al Club Fucecchio-Santa Croce sull'Arno insieme a quanto viene messo a disposizione dai Soci del Club di effettuare ulteriori progetti a favore di chi ha più bisogno.

## I Rotary Club dell'Area Toscana 2

Dal cuore di Siena sono stati appena lanciati contemporaneamente 365 palloncini di colore blu nel giorno del 2 Aprile. E' il giorno che l'ONU ha designato per celebrare la giornata mondiale della consapevolezza dell'Autismo. Un ragazzo autistico compie un grande balzo verso l'alto come



per seguirli. E' la forza del network. Le mani che li hanno lasciati andare verso il cielo sono giovani e anziane, di bambini come di genitori, di ragazzi come di ragazze, mani italiane e mani straniere.

L'evento immaginato, sperato, sognato, pianificato e co-organizzato dai 5 Rotary Club del Toscana 2 insieme all'Associazione Piccolo Principe è diventato in un attimo realtà. Al contrario dei palloncini che svaniranno nel nulla in pochi secondi, non dobbiamo mai dimenticare l'autismo.

Molte memorie di questa incredibile giornata resteranno a lungo dentro la mente di molti dei presenti. Poche parole,

tanta azione a contatto della gente: una metafora del Rotary che vorrei per sempre. La Città di Siena si è trasformata per qualche ora in un teatro irripetibile. Grazie all'Associazione Piccolo Principe e a tutte le famiglie; grazie alla European Suzuki Association e grazie ai bambini e bambine che hanno

suonato con un misto di tensione e di felicità i loro violini sotto la guida del bravissimo Maestro; grazie all'Associazione Se Mi Aiuti Ballo Anch'io. Grazie al 186° Reggimento Paracadutisti Folgore e al loro Comandante; grazie ai ragazzi della Mens Sana 1871; grazie all'MCM Service per avere illuminato la cappella di Piazza; grazie a tutti i volontari, grazie a tutti gli sconosciuti che hanno aderito con gioia al flash mob. Grazie a tutti i fotografi, professionisti e non, e grazie ai video-operatori capitanati da Franco. Grazie al Comune di Siena, rappresentato dall'assessore alla Sanità e al Sociale, Anna Ferretti che ci è stata sempre vicina.

## R.C. Fucecchio - Santa Croce sull'Arno

**IL TIRRENO** MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2015

**Santa Croce ♦ San Miniato ♦ Castelfranco**

### Il premio Scuola ad una ragazza

Il Rotary Club ha scelto l'elaborato di Veronica Leone, della media Banti

**SANTA CROCE SULL'ARNO**

È stata una ragazza di Santa Croce ad aggiudicarsi l'edizione di quest'anno del Premio Scuola organizzato dal Rotary Club di Santa Croce-Fucecchio. Si tratta di Veronica Leone, della classe 3° C della scuola media Banti, che con il proprio elaborato è riuscita a primeggiare fra gli studenti partecipanti, permettendo al proprio istituto di aggiudicarsi il premio da mille euro spendibile per l'acquisto di materiale didattico.

Arrivato all'undicesima edizione, il premio è rivolto come sempre alle classi terze delle scuole medie dei Comuni di Fucecchio, Santa Croce e Castel-

franco, con l'obiettivo di far conoscere tra i più giovani i valori e le attività condotte dal locale club rotariano. Ogni anno, ragazzi sono chiamati a misurarsi con la stesura di un elaborato partendo da uno spunto di riflessione, attraverso tematiche dedicate alla sfera intima e personale più vicina alle problematiche affettive e relazionali tipiche dell'adolescenza. Titolo di quest'anno: "Le parole che non ti ho detto". Partendo da qui, si chiedeva ai ragazzi di rivolgersi a un adulto o a un coetaneo, reale o immaginario, esprimendo sentimenti che fino ad ora non si è avuto il coraggio o l'opportunità di manifestare. Libera la scelta della forma da utilizzare: dal

racconto alla lettera, dal diario alla poesia.

Trentacinque gli elaborati pervenuti dalle scuole in forma anonima, tra i quali si è distinto quello di Veronica Leone con un racconto parzialmente immaginario dalla forma carica emotiva. Insieme a lei, hanno ricevuto una menzione di merito altre tre studentesse: due di Fucecchio, Sofia Micheletti della 3F e Rebecca Forzoni della 3D, insieme a Jasmin Himel di Castelfranco. Le ragazze sono state premiate lo scorso sabato presso l'auditorium dell'Hotel Villa Sonnino. Presenti le classi terze degli istituti partecipanti, insieme ai genitori e ai genitori delle vincitrici. A ciascuna di loro è stata consegnata una targa di merito, mentre all'istituto Banti è andato l'assegno da mille euro, spendibile per l'acquisto di attrezzature didattiche sulle quali sarà impresso il logo del Rotary Club. (g.p.)

**La vincitrice e le studentesse che hanno ricevuto una menzione di merito**

## R.C. Prato Filippo Lippi

Il Rotary Prato F. Lippi il 29 Aprile è stato ricevuto dalla Famiglia Barilla al seguito di un "invito speciale" rivolto al club a visitare la sede e stabilimento di Pedrignano nell'ambito della linea guida rotariana dell'annata del Filippo Lippi, sugli italiani che con la loro

azione hanno dato esempio e lustro alla nostra nazione nel mondo operando nel bene comune con spirito sociale (in questo caso dei Barilla est con vocazione industriale).

La mattina partenza molto presto da Prato con un bus riservato per arrivare di buon'ora a Parma per una breve visita nel Centro Storico. Pranzo al famoso Ristorante Cocchi ed alle 14.20 siamo stati ricevuti dal Dott. Paolo Barilla in persona a rappresentanza dei Fratelli. Egli era ad attenderci all'ingresso della sede per stringere personalmente la mano ad ognuno dei 20 del gruppo rotariano del Rotary Lippi di Prato e 3 Rotariani del Club di Carpi amici del Presidente Francesco Truscelli. E' stato un momento emozionante quando ci ha dato il benvenuto esprimendo un ringraziamento a tutti noi per la visita dell'azienda.

Al seguito del saluto di benvenuto, all'interno della sala di ricevimento, il Dott. Paolo Barilla ha narrato la storia dell'industria di famiglia e spiegato i principi ed il credo che hanno portato al successo della storica impresa alimentare. Intorno alle 16.00, dopo che il Dott. Fabio Terziotti responsabile comunicazione, ha proiettato un video storico della Barilla, ci siamo spostati all'interno dello splendido stabilimento industriale per vedere la produzione della pasta, condotti dal plant director, Dott. Paolo Federici. Successivamente è stata visitata la famosa collezione di arte contemporanea del padre Pietro Barilla, non solo un grande industriale italiano ma soprattutto un grande uomo, purtroppo deceduto nel 1993, lasciando le redini ai valenti Figli. Quindi il Dott. Giancarlo Gonizzi, esperto di arte a livello nazionale e messoci gentilmente a disposizione dalla Famiglia, ci ha descritto nei minimi particolari questa meravigliosa collezione iniziata nel 1945 dal patron Pietro con l'acquisto di un Morlotti. Pietro Barilla volva che l'arte fosse recepita da tutti i dipendenti della Barilla, quale stimolo della mente umana a capire che produttività ed arte si fondono naturalmente e sublimano l'uomo ad un



livello più alto nei suoi progetti di vita ed insieme aiutano nella creazione del lavoro. Questa è stata una concessione molto speciale dei Barilla ai Rotaryani Pratesi e gli amici di Carpi, in quanto la collezione non è pubblica e si trova all'interno degli uffici della direzione e della presidenza.

Sempre accompagnati dal Dott. Gonizzi, ci siamo recati successivamente all'esterno, dove a sua volta, abbiamo apprezzato i grandi lavori artistici di Cascella e Pomodoro che animano il viale di giardini che fa da cornice all'immenso complesso industriale. Nell'ambito dello "speciale invito" il Presidente Truscelli, ha conferito una pergamena di riconoscimento del Rotary al Dott. Luca Barilla, vice presidente del gruppo alimentare.

La motivazione era riferita alle preziose doti industriali e alla storia di una famiglia speciale che ha elargito lavoro a tanti italiani e ricevuto rispetto e consensi da tutto il mondo imprenditoriale e politico. E' noto in tutto il mondo quali siano le doti e le virtù della Famiglia Barilla, persone operose e concrete e industriali illuminati vanto di un'Italia positiva e produttiva di esempio per tutti noi. Il brand Barilla si distingue in tutto il mondo come icona della pasta! Il Fratello Paolo Barilla in gioventù ex pilota di F1 della Minardi ed oggi Vice Presidente del Gruppo, ha donato al nostro presidente Truscelli, un rarissimo libro enciclopedico del 1977 dei tempi del padre Pietro dal titolo "Barilla 100 anni di pubblicità e comunicazione" con una dedica personale fatta personalmente dal Fratello Luca amante della storia industriale come il presidente Truscelli. La dedica scritta dal dott. Luca dice: "A Francesco Truscelli appassionato imprenditore e vero amico della Barilla". Il libro illustra la storia di una apprezzata famiglia di Parma, i Barilla, che partiti da un piccolo negozio di pane, poi ampliato in pastificio, hanno costruito in 4 generazioni, una multinazionale del food con ben 30 stabilimenti in tutto il mondo, dando lavoro a 10.000 persone e raggiungendo oggi un fatturato di quasi 4 miliardi di Euro. L'esperienza regalata dai Barilla al Rotary Prato Filippo Lippi è stata unica ed indimenticabile. Un'esperienza che ha portato a riflettere sul valore del lavoro positivo, un'industria vanto del nostro paese, che opera all'insegna del bene comune ed elargisce principi di sana produttività.

# R.C. Valdelsa



di Vincent Van Gogh che ha ricevuto almeno 23 diagnosi psichiatriche diverse dagli psichiatri moderni e morì suicida a 42 anni. Ma anche rossi dominanti e minacciosi, blocchi del segno e il modo con cui si usa il colore dicono moltissimo dell'equilibrio mentale. Quello che disegna un malato mentale può farci capire come si

La malattia mentale è frequente. La sua prevalenza nella popolazione è in forte aumento. Nella sola provincia di Siena si registrano 100 nuovi casi all'anno. Lo scopo della terapia è cambiato radicalmente nel tempo. Dal 1978 (legge Basaglia) in poi, lo scopo finale non è più isolare, ma anzi integrare il malato mentale nella società dentro un network aperto da cui è facile uscire.

Per arrivare a questo, è necessario che "i matti" siano sempre più autonomi e che la società non abbia paura del disturbo psichiatrico.

Non bisogna avere paura dei "matti" ci ha ripetuto più volte lo psichiatra Dr. Giovanni Bonelli. L'arte figurativa aiuta a capire, ma anche a "curare" le malattie psichiatriche. L'uso del segno, il colore usato dicono moltissimo sulla condizione mentale di chi disegna e dipinge. Gialli estremamente intensi possono essere una spia di una malattia mentale, così come il campo di grano dell'ultimo quadro

sente e come vive il suo mondo. C'è un autistico adulto che disegna continuamente casse acustiche aggressive e suoni come macchie di colore che ci fanno capire come l'universo acustico sia pervasivo nel suo mondo; la realtà quotidiana diventa un groviglio affastellato e caotico di linee minacciose. Ne viene fuori una specie di Atlantide sommersa. Allo stesso tempo disegnare e dipingere aiuta i malati psichici a ritrovarsi, ad accettarsi e a ritrovare nuovi equilibri, come ci ha descritto la Dr.ssa Paola Marcucci della Associazione Onlus RIABILITA.

Grazie all'arte il malato può fare cose utili (es. dipingere etichette delle bottiglie di vino) che lo rendono visibile, accettabile e possibilmente autonomo. L'arte quindi non è solo lo specchio di un disturbo mentale ma può diventare un ponte fra il malato e il sano di mente. Questo è il senso e lo scopo del bellissimo service annuale scelto dal Rotaract Valdelsa di Eleonora Martini e dei suoi soci.

## realtà rotariane

### Notizie del Distretto 2071

anche su Facebook alla pagina "Rotary International Distretto 2071"

**Anno I – Numero 4 - Luglio 2015**

**Spedizione in abbonamento postale 70%**

**Filiale di Firenze**

*Direzione e Redazione:*

50144 Firenze - Viale Fratelli Rosselli n. 47

Tel. 055.3437608 – Fax 055.3217556

E-mail: segreteria2071.1415@gmail.com

*Governatore Distretto 2071*

*per l'annata rotariana 2014-2015*

**Arrigo Rispoli**

*Direttore responsabile della rivista*

**Giuseppe Chidichimo**

*Art Director*

**Filippo Cianfanelli**

*Commissione per la Rivista Distrettuale*

**Giuseppe Chidichimo** (Presidente), **Filippo Cianfanelli**

(Art Director), **Mauro Lubrani**, **Claudio Bottinelli**, **Remo Santini**,

**Alessio Paoli**, **Barbara Buonriposi Quilghini**.

*Progetto grafico /* **Lorenzo Gualtieri**

*Prestampa e Stampa /* **Tipografia Coppini – Firenze**

**Registrato presso il Tribunale di Firenze n. 4670 del 13.8.2014**

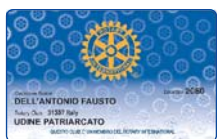


**Fornitore Ufficiale Rotary**

Licensing 00-4a0461



**Rotaract**



Tessere Soci



Campane



Distintivi



Guidoncini



Crest



Bandiere

**DUEFFE**<sup>®</sup>  
SINCE 1966 

**DUEFFE SPORT s.a.s**

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD

tel. 049 632074 - fax 049 632125 - [info@dueffesport.com](mailto:info@dueffesport.com)

[www.dueffesport.com/rotaryshop](http://www.dueffesport.com/rotaryshop)

[www.dueffesport.com/rotaractshop](http://www.dueffesport.com/rotaractshop)